



ENTE PARCO DELLE MADONIE

PIANO DELLA PERFORMANCE 2025



PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente piano della Performance dell'Ente Parco delle Madonie di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, all'art. 11, comma 2 della L.r. 5 del 05/04/2011 e del DPREG n. 52 del 21/06/2012 è stato redatto dalla Segreteria di Presidenza/Direzione e dagli Uffici dell'Ente sulla scorta delle indicazioni e delle direttive del Commissario straordinario dell'Ente.

In continuità si conferma il carattere strategico-operativo dello strumento del Piano della performance che viene a costituire il riferimento basilare della programmazione dell'Ente di breve-medio periodo. L'aggiornamento di questa versione si conferma nel suo format complessivo e si arricchisce di diversi obiettivi operativi e di priorità legate alla sempre maggiore necessità di adeguare i propri mezzi di comunicazione istituzionali, come il sito dell'Ente, nonché il mantenimento entro riconoscimenti internazionali, che costituiscono riferimenti di contesto dai quali ricavare indirizzi e nuovi stimoli.

Il mantenimento del Parco nell'importante contesto sovranazionale rappresentato dalla rete dell'UNESCO Global Geopark, pone l'azione dell'Ente strategicamente connessa a reti importanti per la promozione e lo sviluppo di nuove e significative attività turistiche, culturali e di ricerca. Comunque, in linea di massima si è mantenuta la struttura e i contenuti del Piano della Performance triennio 2024-2026 ritenute valide per consentire ai lettori del documento una giusta intelligibilità dei suoi contenuti e alla struttura operativa dell'Ente di dotarsi di uno strumento effettivamente utile allo svolgimento delle attività assegnate a ciascun ufficio ed al vertice politico – istituzionale di disporre della mappa dei criteri di controllo e valutazione della capacità dimostrata dagli Uffici dell'Ente di conseguire gli obiettivi assegnati.

Anche quest'anno il Piano è stato costruito con la partecipazione degli uffici e delle UU.OO. in cui si articola l'organizzazione dell'Ente nella definizione delle aree e degli obiettivi strategici, nonché in quella degli obiettivi operativi.

Il Piano tiene conto delle ristrettezze economiche del bilancio di previsione a seguito di diminuzione dei trasferimenti della Regione per la gestione dell'Ente.

L'albero della performance è stato sviluppato in forma tabellare e in forma di schede descrittive in cui vengono riportati tutti i dati riguardanti la declinazione degli obiettivi da quelli strategici a quelli operativi inquadrati nelle aree strategiche in cui è stata articolata l'attività dell'Ente.

Sempre al fine di migliorarne l'interagibilità ad un pubblico più vasto ed a coloro che non hanno avuto possibilità di conoscere direttamente i meccanismi di funzionamento e gestione di un'area protetta, sono stati aggiunti oppure modificati alcuni paragrafi o riscritte alcune parti, oltre che ad

esporre il dovuto aggiornamento sulla situazione generale del Parco, specialmente nella parte relativa alle diverse attività effettuate nel corso dell'ultimo anno.

Il Piano, anche quest'anno, si articola in n. 6 obiettivi strategici, che tengono conto di un'attività complessa e multiforme, orientata al raggiungimento della conservazione della natura e della biodiversità e, contestualmente, allo sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

La partecipazione di attori sociali e stakeholders, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente che possono contribuire a dare importanti indicazioni per la redazione del Piano.

In questa fase è stata indirettamente e parzialmente perseguita in diverse occasioni come quelle relative alla problematica della fauna selvatica (suidi e daini), attraverso principalmente incontri con categorie di allevatori, proprietari di terreni ricadenti nel parco, amministratori, associazioni ecc.

Le attività relative agli obiettivi strategici e il perseguimento degli obiettivi operativi, prevedono il costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio, attraverso stipula di convenzioni, protocolli ecc con gli Ordini Professionali (Geologici), scuole, Associazioni di Categoria (Confesercenti), altre associazioni operanti sul territorio, ecc.

Il Piano, pertanto, rappresenta uno strumento con cui consolidare e migliorare il proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto fatto finora, incrementi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per perseguire la massima trasparenza e adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

Chi Siamo:

l'Ente Parco delle Madonie è un Ente di diritto pubblico regionale, non economico, istituito ai sensi e per le finalità di cui alla legge regionale 6 maggio 1981 n. 98 e successive modifiche ed integrazioni, e rientra tra gli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 in quanto Ente pubblico non economico sottoposto alla vigilanza della Regione Siciliana, che viene esercitata dall'Assessorato Territorio ed Ambiente.

Istituito con Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente n. 1089 del 9 novembre 1989, è dotato di amministrazione e rappresentanza propria, come espressamente previsto dall'art. 1 dello Statuto regolamento approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 14/05/1990 ed è organizzato sulla base dei principi introdotti dalla citata L. R. 10/2000, riportati nel

regolamento di organizzazione approvato il 12 aprile 2005 con D. A. n. 102 dell'Assessore al Territorio e Ambiente.

Gli organi istituzionali, la composizione, la durata e le competenze generali degli stessi sono disciplinate dalla L. R. 98/81 e s.m.i. sopra richiamata, nonché dallo Statuto regolamento suddetto, secondo quanto previsto dall'art. 9 della legge medesima.

Sotto il profilo amministrativo e politico le comunità locali sono rappresentate negli Organismi di indirizzo e gestione del Parco, il cui Consiglio è presieduto dal Presidente del Parco; è composto dal Presidente della Provincia Regionale di Palermo (oggi Città metropolitana di Palermo) e dai 15 Sindaci dei Comuni i cui territori ricadono entro i confini del Parco e vi partecipa con voto consultivo il Direttore del Parco.

Il Consiglio dell'Ente, a seguito dell'applicazione del D.A. n. 306/GAB del 19.9.2017, con il quale è stata data attuazione all'art. 39 della l.r. 7/5/2015 n. 9, eleggeva 4 membri del Comitato Esecutivo, ridotti oggi ad un 1 solo componente. Il Comitato Esecutivo rappresenta l'organo di gestione, composto, oltre al suddetto membro eletto dal Consiglio, anche dal Presidente dell'Ente e dal Capo dell'Ispettorato Forestale della Provincia di Palermo, competente per territorio.

Al Comitato Esecutivo interviene, senza voto deliberativo, il Direttore del Parco.

Un ulteriore organismo è dato dalla Comunità del Parco, le cui procedure per la sua costituzione sono state attivate con deliberazione del Consiglio n. 15/2021, che riunirà fino a 50 rappresentanti delle organizzazioni culturali, sociali ed economiche operanti all'interno del Parco, ma ad oggi non ancora operativa.

Infine il Collegio dei revisori dei conti che esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità formato da tre componenti.

La legislazione generale sulle aree protette ha quale finalità la istituzione di aree a diverso regime di protezione, tra le quali i parchi, non solamente per concorrere “alla salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale”, con particolare riguardo alla flora ed alla fauna, ma anche alla promozione e sostegno delle attività agricole, zootecniche e silvopastorali, salvaguardandone le tecniche tradizionali, per consentire “migliori condizioni di abitabilità nell'ambito dello sviluppo dell'economia e di un corretto assetto dei territori interessati, per la ricreazione e la cultura dei cittadini e l'uso sociale e pubblico dei beni stessi, nonché per scopi scientifici” (art. 1 L. R. 98/81).

Appare quindi utile richiamare la nozione di parco regionale riportata all'art. 2, comma 2 della L. R. 98/81 a mente del quale “possono essere istituiti in parchi naturali quelle aree territoriali o marine

di vaste dimensioni, che presentano rilevante interesse generale a motivo delle loro caratteristiche morfologiche, paleontologiche, biologiche ed estetiche, con particolare riguardo alla flora ed alla fauna, per provvedere alla conservazione delle caratteristiche delle stesse ai fini scientifici, culturali, economico-sociali e dell'educazione e ricreazione dei cittadini.”

L'Ente Parco ha quindi, secondo l'art. 1 dello Statuto regolamento, il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale delle Madonie, per le seguenti finalità:

- la protezione, conservazione e difesa dell'ambiente naturale e del paesaggio anche nei suoi valori storico – culturali;
- la gestione ambientale, la riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del parco e la ricostituzione di quelli degradati;
- l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali, sociali, ricreative, turistiche, sportive ed ogni altra attività rivolta a migliorare la qualità di vita delle popolazioni residenti;
- il corretto assetto ed uso dei territori costituenti il parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati;
- promuovere le iniziative atte ad incrementare lo sviluppo economico-sociale delle collettività residenti nel parco con particolare riferimento alle attività produttive, lavorative, tradizionali, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere;
- la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica.

L'organizzazione amministrativa dell'Ente è disciplinata, oltre che dalle norme generali, dall'apposito regolamento di organizzazione n. 105/Gab del 2005, ex l.r. 10/2000.

Al riguardo si rappresenta che solo in data 21.01.2003 la Giunta regionale ha esitato le linee guida per l'adozione dei regolamenti di organizzazione previsti dal più volte citato art. 1 della L.r. 10/2000.

Permane lo schema di organizzazione amministrativa esistente all'entrata in vigore del Regolamento di organizzazione, aggiornato con Determinazione del Direttore n. 11/2020 che ha riorganizzazione le strutture.

Per quanto attiene al servizio di vigilanza sul territorio, le attività continuano ad essere espletate dal Corpo Regionale delle Foreste, per espressa previsione normativa generale.

E' quindi un Parco relativamente “giovane”, in una regione che può oggi vantare, in Italia, la maggiore percentuale di superficie protetta ed una legislazione di materia che può definirsi antesignana, in quanto di oltre un decennio precedente la legge quadro nazionale sulle aree protette.

Tra i Parchi siciliani non v'è dubbio che il Parco delle Madonie si distingue soprattutto per la sua forte identità, sentita come un valore dalla popolazione, che ama definirsi ed essere definita

“Madonita”, pure con i propri distinguo e con notevole specificazione delle singole comunità e per la ricchezza della biodiversità, soprattutto della flora ivi esistente.

Caratteristiche del territorio:

il "Parco delle Madonie" copre un territorio di ca. 40.000 ettari e comprende 15 comuni, Petralia Sottana, Petralia Soprana, Geraci Siculo, San Mauro Castelverde, Pollina, Cefalù, Collesano, Isnello, Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Scillato, Sclafani Bagni, Caltavuturo, Castelbuono. Gratteri, tutti ricadenti nella provincia di Palermo.

E' ubicato nella Sicilia centro-settentrionale e si estende lungo una fascia compresa tra il Mar Tirreno a Nord, il Fiume Imera ad Ovest, Il Fiume Pollina ad Est ed i centri abitati di Sclafani Bagni, Caltavuturo, Polizzi Generosa, Castellana Sicula e le Petralie a Sud.

Con la quota massima (Pizzo Carbonara) posta a 1979 m s.l.m., il massiccio delle Madonie rappresenta il secondo gruppo montuoso della Sicilia, dopo il complesso vulcanico dell'Etna, per altitudine ed estensione territoriale.

Ad oriente le Madonie sono separate dai Monti Nebrodi dall'asse idrografico della Fiumara di Pollina. Come limite occidentale viene indicato l'asse idrografico del Fiume Imera Settentrionale. Il limite settentrionale è costituito dalla costa tirrenica, mentre quello meridionale, non esistendo un confine fisico, viene genericamente posto lungo una fascia collinare posta a sud degli abitati di Castellana Sicula, Petralie e Ganci, ed include quindi le porzioni di testata degli affluenti del fiume Imera Meridionale (o fiume Salso).

Il territorio del Parco è esteso complessivamente 39.679 ha, (ca 400 Km²) ed interessa il territorio di 15 comuni, che risulta suddiviso in 4 zone a diverso regime di protezione e precisamente:

Zona A, di riserva integrale, estesa ha 5733	(14,4 %)
Zona B, di riserva generale, estesa ha 16.535	(41,7 %)
Zona C, di protezione, estesa ha 427	(1,1 %)
Zona D di controllo o pre-parco, estesa ha 16.984	(42,8 %)

tutto il territorio del parco è soggetto al vincolo paesaggistico di cui alla L. 1497/39, ed è vietato l'esercizio venatorio in tutte le sue forme, tranne che per le attività legate all'attuazione dei Piani di abbattimento della fauna selvatica debitamente approvati.

Tra i divieti speciali previsti dalla normativa di settore è vietato, nelle zone A e B:

- la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, nonché l'introduzione di specie estranee vegetali ed animali che possono alterare l'equilibrio naturale... ed ancora: l'introduzione o l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione ed alterazione dei cicli bio-geochimici.

Nelle zone C e D è vietato introdurre specie estranee alla fauna o alla flora della zona, tutto il territorio del Parco, ai sensi di specifica legislazione regionale, è sottoposto a protezione della vegetazione degli incendi, le cui azioni di repressione attiva vengono espletate dal Corpo Forestale Regionale.

Nel territorio del Parco delle Madonie erano state in precedenza istituite due riserve naturali orientate, rispettivamente denominate “Monte Quacella” e “Faggeta Madonie”, poi inglobate nel Parco. Relativamente alla rete Natura 2000 nel parco sono presenti i seguenti Siti:

Tab. 1 - SIC compresi nel PDG “Monti Madonie”.

Codice	Denominazione	Superficie (ha)
ITA020045	ROCCA DI SCIARA	345,82
ITA020038	SUGHERETE DI CONTRADA SERRADAINO	328,32
ITA020018	FOCE DEL F. POLLINA E M. TARDARA	2073,40
ITA020001	ROCCA DI CEFALU'	29,41
ITA020002	BOSCHI DI GIBILMANNA E CEFALU'	2489,32
ITA020020	QUERCETI SEMPREVERDI DI GERACI SICULO E CASTELBUONO	3232,05
ITA020003	BOSCHI DI SAN MAURO CASTELVERDE	3481,43
ITA020004	M. S. SALVATORE, M. CATARINECI, V. NE MANDARINI, AMBIENTI UMIDI...	5765,24
ITA020016	M.QUACELLA, M. DEI CERVI, PIZZO CARBONARA, M. FERRO, PIZZO OTIERO	8326,29
ITA020017	COMPLESSO PIZZO DIPILO E QUERCETI SU CALCARE	4261,76

Tab. 2 - Zona di protezione Speciale (ZPS) compresa nel PDG “Monti Madonie”.

Codice	Denominazione	Superficie (ha)
ITA020050	PARCO DELLE MADONIE	40863,09

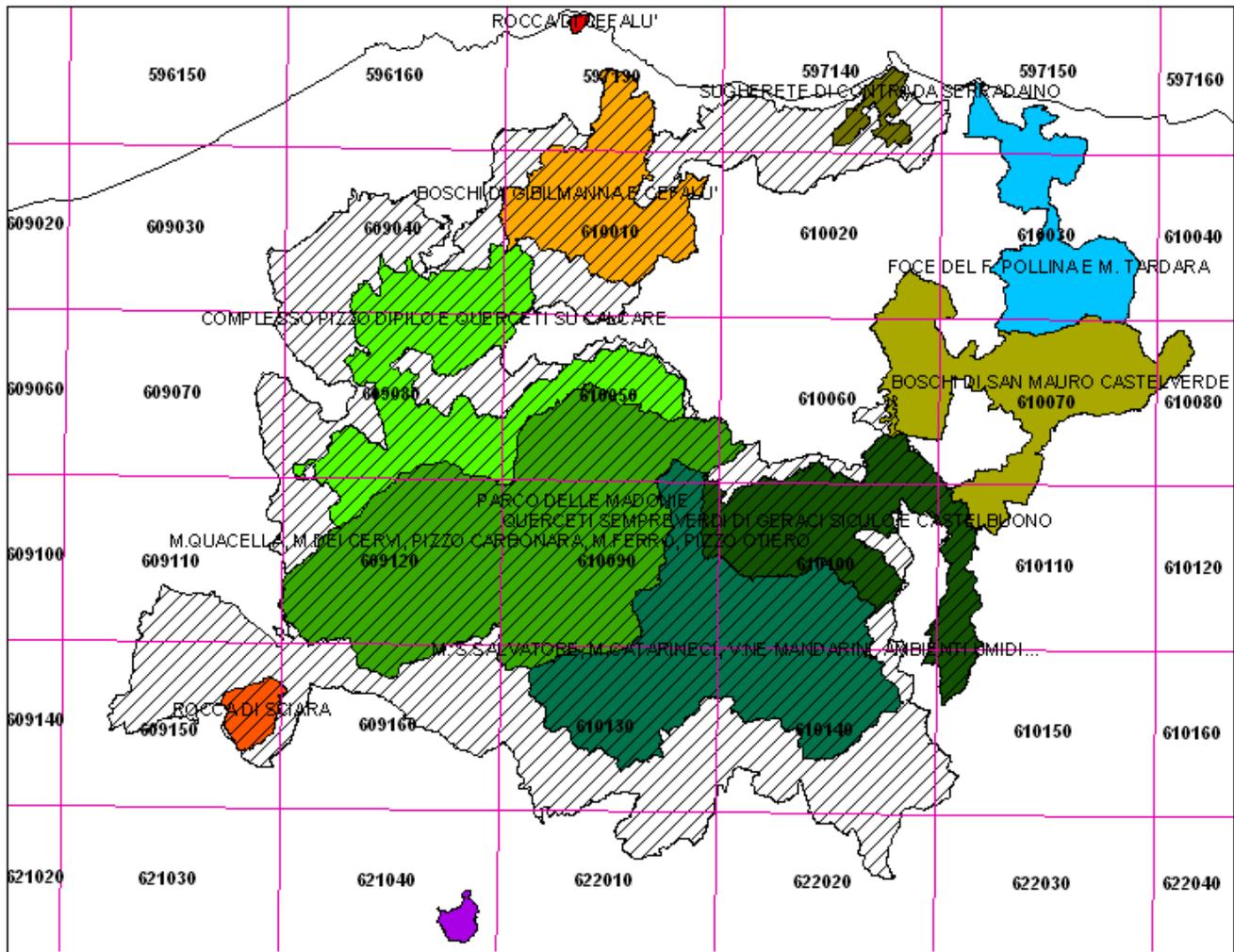


Fig. 1 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e ZPS dei PDG “Monti Madonie” e “Complesso Calanchivo di Castellana Sicula”

Il valore naturalistico di questo territorio è, quindi, ben conosciuto da tempo ed il regime di tutela che è stato individuato ben risponde alle caratteristiche naturali, socio-economiche e culturali ivi esistenti.

L’altimetria varia da poco più di 400m slm ai 1979m slm di Pizzo Carbonara; altre emergenze di rilievo sono date da Pizzo Antenna Grande (1977m), Monte San Salvatore (1912m), Monte Quacella (1869m), Monte Mufara (1865m), Monte dei Cervi (1792m).

Tutte le emergenze sopra indicate ricadono in Zona “A” di parco, nella quale si trovano i più interessanti valori naturalistici ed ambientali.

Dal punto di vista geomorfologico si nota una notevole difformità all’interno del Parco. Dalle emergenze di aspra natura calcarea ubicate nella zona centrale (carbonatico Panormide - calcare corallifero di Pizzo Carbonara) si passa ai rilievi carbonatici occidentali (Monte dei Cervi) ed ai depositi siliceo – argillosi dei versanti nord - orientali.

Il nucleo centrale carbonatico è caratterizzato dalla presenza diffusa di fenomeni carsici, con notevole presenza di doline (localmente chiamate “quarare”) e, a quote più basse, dalla dolomia (Monte Quacella), non a caso le Madonie vengono denominate anche “Dolomiti di Sicilia”.

Il paesaggio è contraddistinto da tutte una serie di vallate e pianori, di colori cangianti con le stagioni. Se pure privo di una vera e propria rete idrica superficiale, il massiccio centrale si presenta, all’opposto, dotato di un fitto ed intricato sistema di circolazione idrica sotterranea.

A quote più basse si evidenzia un ampio e diffuso sistema idrografico sostanzialmente afferente ai bacini dei Fiumi Imera Settentrionale (o fiume Torto), Imera Meridionale (o fiume Salso), Pollina.

A tanta variegatura geografica corrisponde altrettanta ricchezza ambientale, faunistica, floristica e culturale.

IDENTITA’

L’amministrazione in cifre:

la Dotazione Organica dell’Ente, già rimodulata dal Consiglio del Parco con deliberazione n. 15/2004, approvata dalla Regione Siciliana con D.A. 26/Gab del 19/02/2009, e successivamente modificata con deliberazione del Consiglio del Parco n. 28 del 24/6/2011, approvata con D.A. n.194/Gab del 12/10/2011 prevede n. 112 unità di personale così suddivisi:

- a) Area della Dirigenza:
n. 9 posti di cui n. 1 Direttore dell’Ente;

- b) Comparto non dirigenziale:
n. 28 posti di categoria “D”, Funzionari;
n. 17 posti di categoria “C”, Istruttori;
n. 56 posti di categoria “B”, collaboratore;
n. 2 posti di categoria “A”, operaio.

Con la delibera del Presidente n. 62 del 23/12/2016, ad oggetto Legge regionale 17/5/2016, n. 8 e combinato disposto art. 2 d.l. 6/7/2012, n. 95 e art. 33 d.lgs 30/03/2001, n. 165 (accesso prepensionamento), è stata dichiarata la sussistenza di una situazione di eccedenza, ai sensi Legge regionale 17/5/2016, n. 8 e combinato disposto art. 2 D.l. 6/7/2012, n. 95 e art. 33 D.lgs 30/3/2001 n. 165 (accesso al prepensionamento), pari a n. 3 unità di personale in servizio, delle quali n. 1 unità di personale con qualifica dirigenziale e n. 2 unità di personale con qualifica non dirigenziale. L’iter amministrativo di cui sopra si è concluso solo nei confronti di n. 2 dipendenti (un dirigente e un Istruttore cat. C) a seguito della dichiarazione del diritto a pensione dei predetti da parte dell’INPS.

Alla data del 31/12/2024 la dotazione di personale dell'Ente Parco delle Madonie, al netto delle eccedenze di cui alla sopracitata delibera del presidente n. 62 del 23/12/2016, risulta costituita da n. 110 unità di personale, così distribuito per qualifica:

Area della dirigenza:

N. 8 Dirigenti di seconda e terza fascia di cui n. 1 Direttore dell'Ente – dei quali risultano occupati **n. 2 posti coperti da Dirigenti inquadrati nella terza fascia**, vacanti 6 posti;

Comparto non dirigenziale

- N. 28 Funzionari Direttivi, cat. "D" dei quali, **occupati n. 8 posti**, vacanti 20 posti;
- N. 16 Istruttori cat. "C" dei quali, **occupato n. 1 posto**, vacanti 15 posti;
- N. 56 Collaboratori, cat. "B" dei quali, occupati n. 54 posti;
- N. 2 Operatori cat. A entrambi vacanti;

Il numero dei posti coperti/servizio al **31/12/2024** è di 65 unità di cui:

- a) **Area della Dirigenza:** n. 2 Dirigenti terza fascia di ruolo presso l'Ente Parco Madonie;
- b) **Comparto non dirigenziale:** n. 63 unità di cui:

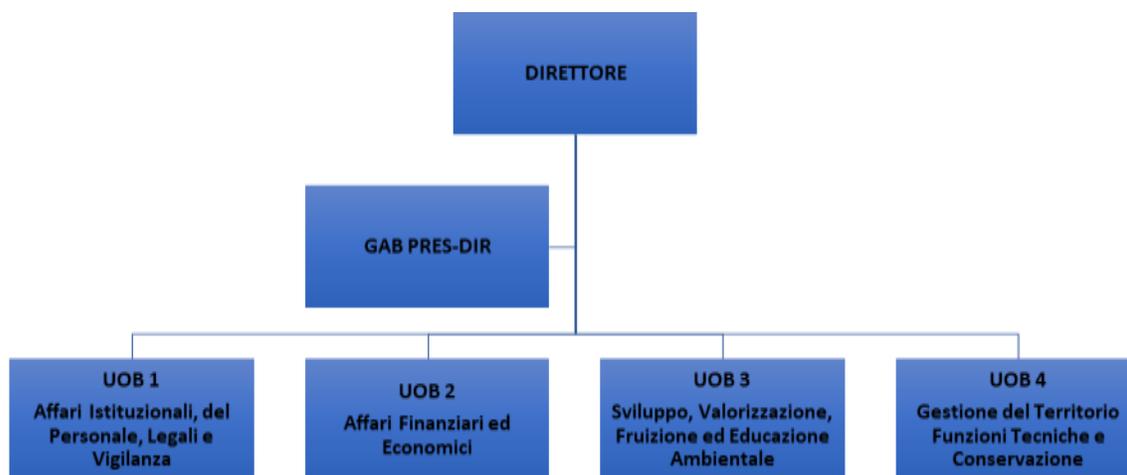
n. 8 unità di categoria "D" Funzionari di ruolo presso l'Ente Parco Madonie;

n. 1 unità di categoria "C" Istruttori di ruolo presso l'Ente Parco Madonie;

n. 54 unità di categoria "B".

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2024, attraverso l'istituto del comando, per anni uno, sono in servizio presso l'Ente altri due funzionari una assegnata all'Unità Operativa n. 2 a partire dal mese di ottobre l'altra assegnata all'Unità operativa n. 4 a partire dal mese di dicembre.

Per effetto delle diverse modifiche, avvenute, per ultimo, con Determinazione del Direttore n. 11 del 04/02/2020 si è proceduto a riorganizzare le strutture di lavoro dell'Ente Parco Madonie, in attuazione degli artt. 6 e 9 comma 2 lett. j) del Regolamento di organizzazione dell'Ente approvato con D.A. 102/Gab del 12 Aprile 2005, attualmente la struttura dell'Ente risulta articolata, oltre che nella Direzione, in quattro Unità Operative:



La suddetta struttura prevede un Dirigente a capo di ogni unità operativa, fermo restando le altre unità di personale e richiede un fabbisogno economico presuntivamente pari ad € 3.032.271,99 annui.

Tale importo risulta di fatto nettamente inferiore a quello effettivamente necessario per il mantenimento delle 4 UU.OO. in considerazione del fatto che le UU.OO. n. 2 e 4 sono attribuite *ad interim* al Direttore.

Cosa facciamo

La principale e fondante finalità specifica del Parco è senza dubbio quella della conservazione della natura e della biodiversità. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose, come in particolare l'*Abies nebrodensis*, e quindi la sua attività riguarda prioritariamente la conservazione di specie vegetali maggiormente rappresentative e minacciate, gli ecosistemi, e la difesa del paesaggio oltre la valorizzazione della cultura materiale e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali. In particolare, oltre a dare continuità a quanto attivato nel 2018, nel corso degli anni sono state svolte diverse azioni del progetto LIFE4Fir, capofila CNR di Firenze, relativo alla conservazione dell'*Abies nebrodensis* ricorrendo a tecniche innovative (Life4Fir). Tale progetto, ancorché conclusosi a fine 2024, vedrà gli ultimi adempimenti di rendicontazione e pianificazione After Life nei primi mesi del 2025. Con l'After Life, infatti, l'Ente garantirà in ogni caso la gestione attraverso il monitoraggio del consumo di azoto e la verifica del funzionamento della camera refrigerata della Banca del seme e della criobanca (C5): inoltre proseguirà con la gestione dell'impianto di videosorveglianza (C1), le Visite guidate (E2), nonché con gli Incontri divulgativi e il trasferimento dei risultati del progetto (E2, C7) anche con la partecipazione a workshop e seminari attinenti alla Conservazione della Biodiversità o simili.

ATTIVITA'

- Azioni per la permanenza nella rete dei Geoparchi Unesco, attraverso lo svolgimento e la partecipazione alle attività del Network (Comitati, Azioni comuni, news, European week, ecc.), e promozione, compatibilmente alle risorse dell'Ente, della ricerca scientifica con aggiornamento della carta dei geositi, lo svolgimento di attività di monitoraggio delle specie più rappresentative per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti. Particolare attenzione verrà dedicata alle attività propedeutiche (redazione dossier ed allegati) relative alla rivalidazione a cui sarà sottoposto il Madonie UGG nel corso del 2025 e al riscontro delle raccomandazioni formulate nel corso dell'ultima rivalidazione. Inoltre, l'Ente organizzerà la settimana della EGN Week 2025 con il coinvolgimento dei Comuni e delle Associazioni che operano in area di Parco.

Nel corso del 2024 grazie ad appositi finanziamenti Regionali l'Ente è riuscito ad affidare un 'incarico triennale per un servizio professionale a dei geologici di supporto allo staff del Madonie UGG, adempiendo così ad una delle raccomandazioni della precedente rivalidazione.

- Progetto "Repair the World" – Programma Erasmus+ Call 2023 Round 1 KA2 - KA210 - SCH - Small-scale partnerships in school (In corso di realizzazione);

Il progetto REPAIR THE WORLD(RED) mira a concentrarsi sulle possibili soluzioni al cambiamento climatico, fornendo un dialogo tra scuole e geoparchi in un quadro internazionale, per affrontare i seguenti temi fondamentali del cambiamento climatico: Raccolta differenziata; Energia pulita; Foreste (come serbatoi di carbonio); Flora, fauna, animali in via di estinzione; Politiche e accordi internazionali.

Questi argomenti menzionati sono tutti collegati alle priorità del progetto. In linea con le priorità del progetto, gli obiettivi sono:

1-Sostenere le professioni dell'insegnamento e la geoeucazione per formare un curriculum sui cambiamenti climatici.

2-Fornire a insegnanti, studenti e personale del geoparco competenze ecologiche per proteggere e "riparare" il mondo.

3-Acquisire conoscenze, esperienze e desiderio di trasferirle a discenti/studenti.

4-Cooperare con geoparchi e scuole di altri paesi e comprendere i nostri obiettivi comuni nella direzione dell'Obiettivo UE di riduzione del 55% delle emissioni di carbonio entro il 2030.

Questo progetto Erasmus+ coinvolge scuole di Polonia, Spagna e Turchia. L'Ente Parco delle Madonie, partecipante in qualità di partner del progetto, ha già ospitato nel 2024 il 1° LTT (Learning, Training & Teaching) in Sicilia per trasferire le conoscenze sugli effetti dei cambiamenti climatici su

piante, animali, acqua, minerali e la natura. Il personale del Parco/Geopark, organizzerà workshop e visite.

Il progetto prevede la realizzazione: Programmi di lezione e giochi digitali; video, diapositive, articoli; club di azione per il clima per le scuole; Catalogo di 4 Geoparchi; Libretto per le attività green per gli studenti; elementi visivi come poster, brochure, banner; sito web e progetto eTwinning sul cambiamento climatico. Il progetto RED consiste in 3 attività formative.

Progetto “Conservazione, ripopolamento, traslocazione e caratterizzazione genetica di specie vegetali endemiche e rare minacciate del Parco Regionale delle Madonie” presentato nell’ambito del bando pubblico per la selezione di proposte progettuali, finalizzate al monitoraggio, preservazione, valorizzazione e ripristino della biodiversità in aree protette, da finanziare nell’ambito del programma di ricerca del centro nazionale della biodiversità “National Biodiversity Future Center (NBFC)”, a valere sulle risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 4, “istruzione e ricerca” - Componente 2, “dalla ricerca all’impresa” - linea di investimento 1.4, “potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune key enabling technologies”, finanziato dall’unione europea.

Il progetto, avviato con la sottoscrizione di apposita convenzione, fine 2024, con il CNR, prevede essenzialmente misure di conservazione di 5 taxa, di cui 1 composto da un solo individuo, 3 endemici puntiformi delle Madonie e, un quinto, relativo ad una specie rara in Sicilia e nel resto della penisola italiana.

Si tratta di: *Adenostyles alpina* subsp. *nebrodensis*; *Genista demarcoi*; *Genista madoniensis*; *Sorbus aucuparia* subsp. *Praemorsa* e *Abies nebrodensis*.

Progetto AsFo “Maron” - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - DIREZIONE GENERALE DELL’ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE - Autorità di Gestione del sottopiano operativo 3 POA 2014-2020. Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali - Sottopiano 3 “Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali”.

Un bando complesso emanato dal MIPAAF e finalizzato a ricomporre il contrasto tra boschi, coltivi, prati pascoli per una razionale integrazione tra superfici aventi diverse potenzialità attraverso la redazione di un piano di gestione unitario. L’associazione fondiaria costituitasi ha come obiettivo il miglioramento dei fondi e della loro fruibilità, il mantenimento delle strade vicinali, interpoderali e dei sentieri, così come delle azioni necessarie ad assicurare la sicurezza idrogeologica e la prevenzione degli incendi boschivi e, in generale, di tutte le azioni volte al miglioramento delle potenzialità

produttive dei terreni. L'area oggetto di intervento, si estende su una superficie complessiva di circa 487 Ha ed interessa terreni di proprietà dell'Ente Parco delle Madonie e terreni indivisi di proprietà dei comuni di Bompietro, Castellana Sicula, Petralia Soprana e Petralia Sottana.

Il contributo del progetto è plurimo, in quanto consentirà contemporaneamente di poter intervenire alla riduzione del processo di lento ma graduale, ed in assenza di interventi, inesorabile abbandono di suolo, porre un freno alla cosiddetta boscaglia di invasione mettendo in campo una valida alternativa gestionale, agropastorale o forestale con l'agroforestazione; recupero del patrimonio di biodiversità di terreni che, ricadono tra l'altro all'interno della Zona "A" del Parco delle Madonie e rappresentano dei veri e propri giacimenti forestali; promuovere e sostenere la certificazione della gestione sostenibile forestale; favorire la rinaturalizzazione dei boschi di origine artificiale con specie autoctone, laddove questi hanno completato la loro funzione ecologica e/o sono venute meno le esigenze che ne hanno determinato l'impianto; favorire l'adozione di tecniche, di tecnologie, di organizzazione del lavoro coerenti con le caratteristiche ed i vincoli dell'area di parco; possibilità di poter determinare un freno e/o un rallentamento al calo demografico, offrendo una possibile e valida alternativa ai giovani che, in atto, ritengono non ci siano le condizioni economiche per restare a lavorare in montagna, promuovendo attività in situ ed extra-situ che coinvolgono le risorse silvo-pastorali; realizzazione di nuove opportunità sia di produzioni materiali (legno, pascolo, carne, latticini, etc) che di servizi ecosistemici (idrico, benessere, etc) e riconnessione con filiere economiche che si stanno rivitalizzando con interventi di rigenerazione forestale; a poter rafforzare la filiera bosco-legno-energia, che il territorio sta riprendendo grazie all'intervento previsto nell'ambito della SNAI e che consentirà di realizzare 6 piattaforme per la lavorazione della massa lignocellulosica vergine.

Nel corso del 2025 saranno previste nell'ambito delle attività di progetto As.Fo Maron le animazioni territoriali che hanno l'obiettivo di sensibilizzare la comunità locale sul tema dell'abbandono delle terre che sta diventando sempre più pressante, soprattutto per i vari effetti che ne conseguono sul dissesto idro-geologico, lo sviluppo incontrollato del bosco, la conservazione della biodiversità e del paesaggio, la difesa dagli incendi, ecc.

Verranno organizzati incontri con lo scopo di promuovere la conoscenza e la riflessione intorno allo strumento dell'Associazione Fondiaria (ASFO) alimentando l'attenzione e il dibattito a livello locale sull'importanza dello strumento, soprattutto in vista delle nuove politiche di sviluppo rurale regionale nell'Area interna Madonie con la partecipazione di cittadini, allevatori, giovani imprenditori, proprietari terrieri, amministratori locali, tecnici di settore, associazioni locali, e tutti quei soggetti che direttamente o indirettamente sono coinvolti.

PNRR DIGITALE - “Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche Maggio 2022”. (In corso di realizzazione);

I fondi sono a valere sul programma "PA digitale 2026" ovvero le opportunità del PNRR dedicate alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Scopo principale è quello di migliorare la fruizione del sito internet dell'Ente implementandolo con le ultime tecnologie e dando la possibilità agli utenti di interagire attraverso i sistemi Spid e Cie (Carta Identità Elettronica).

RETE CLIMA

Attraverso un'apposita convenzione finalizzata a disciplinare il rapporto di collaborazione tra Rete Clima, Associazione di Promozione Sociale e l'Ente Parco delle Madonie per la realizzazione del Progetto per la “Promozione delle buone pratiche di gestione delle foreste” le parti si sono impegnate, nel rispetto e nei limiti dei propri ruoli e delle rispettive competenze, a collaborare per lo sviluppo della Campagna promossa da Rete Clima in accordo con PEFC per la valorizzazione delle foreste nazionali, dietro donazione di Aziende di Carattere Nazionale a sviluppare un Progetto di azione – comunicazione – partecipazione con finalità ambientale, con sviluppo di azioni di raccolta fondi, di comunicazione e di rendicontazione. Le azioni sviluppate dall'Ente territoriale, hanno riguardato azioni di gestione forestale sostenibile, piantagione di uno o più alberi dentro un evento simbolico realizzato il 22 Ottobre 2022, con la messa a dimora di piante forestali nei terreni percorsi da incendi nell'estate del 2021 nei terreni di pertinenza di Villa Sgadari, di proprietà dell'Ente. Altre attività e momenti formativi locali riferiti alle valenze ed opportunità della certificazione forestale PEFC saranno previste nel corso del 2025. Queste attività tra Rete Clima e l'Ente Parco hanno portato sotto forma di donazione a favore dello stesso, la cifra di 40.000 €, ad oggi rimane un residuo di € 15.812,86.

Nell'ambito del PNRR l'Ente è stato coinvolto direttamente, tramite stipula di apposite convenzioni in progettualità riguardanti l'Avviso pubblico per la presentazione di “Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU”. Questo avviso era finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione

sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento, con interventi finalizzati a:

- a) recupero del patrimonio storico, riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici;
- b) favorire la creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate;
- c) sostenere le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volte a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

Considerato che l'Ente Parco delle Madonie in attuazione dei compiti statutari in materia di promozione turistica e programmazione territoriale condivide e favorisce l'opportunità di sviluppare forme di collaborazione con enti ed associazioni con il comune obiettivo di attivare adeguate politiche di promozione, valorizzazione, tutela e conservazione dell'ambiente per favorire la sua fruizione da parte della comunità, ha stipulato rapporti di cooperazione con i Comuni di Gratteri, Isnello, Sclafani Bagni e Polizzi Generosa. I relativi progetti presentati, sono stati approvati per un importo totale complessivo di € 4.544.000,00 che verranno destinati allo sviluppo del territorio.

Sempre a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, seppur i bandi specifici non prevedevano la possibilità di partecipazione diretta dei parchi Regionali, si è però provveduto a presentare delle istanze in bandi le cui caratteristiche potevano confacersi alle necessità dell'Ente. Nello specifico si sono presentate le seguenti progettualità:

“PROGETTO PER IL RESTAURO, LA MESSA IN SICUREZZA E LA VALORIZZAZIONE DEL GIARDINO STORICO DI VILLA SGADARI, TUTELATA AI SENSI DEL D.A. 6971_11.10.1993 DELL'ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI E P.I. – REGIONE SICILIANA”, avente un importo complessivo di €. 1.996.468,23. relativamente all' “Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, emanato dal Ministero della Cultura;

“PROGETTO DEFINITIVO PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI E PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PALAZZO RAMPOLLA DA DESTINARE AD INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ,

CENTRO DI CONSULENZA DEI SERVIZI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA RICERCA DI SOLUZIONI A PROBLEMI DI DISAGIO, FRAGILITÀ SOCIALE E RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DESTINATI AI DISABILI, AGLI ANZIANI E ALL'ACCOGLIENZA ANCHE DI PROFUGHI IN FUGA DALLE GUERRE, NONCHÉ DA DESTINARE A POLO LABORATORIALE DIDATTICO, MUSEALE E CULTURALE DEL GLOBAL GEOPARK UNESCO PER LA FRUIZIONE (IN PRESENZA E A DISTANZA) DEGLI ITINERARI SUL TERRITORIO MADONITA ANCHE DI SOGGETTI CHE TENDONO A RIMANERE FUORI DAI CIRCUITI EDUCATIVI (DIVERSAMENTE ABILI, FAMIGLIE, ANZIANI, DISCENTI CON BASSO LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE, IMMIGRATI, PROFUGHI IN FUGA DALLE GUERRE” a valere sull’avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per Servizi e Infrastrutture Sociali di comunità da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione n. 5 “Inclusione e Coesione” del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: “Interventi speciali per la coesione territoriale” – Investimento 1: “Strategia nazionale per le aree interne - Linea di intervento 1.1.1 “Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità” finanziato dall’Unione europea –NextGenerationEU”.

Al fine di evitare l’aggravarsi del degrado dell’immobile, l’Ente Parco ha deciso di utilizzare le risorse che negli anni 2023 e 2024 il Dipartimento dell’Ambiente ha stanziato in favore degli enti Parco, affinché eseguano interventi strutturali nel proprio territorio, con l’obiettivo di mettere in sicurezza l’immobile dagli agenti atmosferici e sottrarlo al degrado derivante dall’accesso di animali.

Entrambe le sopra citate progettualità, sono state ammesse alla formazione delle graduatorie finali, seppur non in posizione utile ad ottenere il finanziamento, per lo meno in questa prima fase. Entrambi i bandi prevedevano eventuali scorrimenti delle graduatorie nel caso di possibili economie e/o rifinanziamenti delle misure.

Vi sono tante altre progettualità che sono state presentate e che si trovano in fase istruttoria, frutto anche di diverse collaborazioni tra diverse entità territoriali (es. SOSVIMA, UNIONE DEI COMUNI MADONIE, ecc.).

Nell’ambito dell’avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla presentazione di proposte di intervento per il rilancio del turismo montano italiano, attraverso adeguamenti infrastrutturali, pianificazione e promozione dei prodotti turistici in ottica di sostenibilità, a valere sulla misura “Montagna Italia” del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero del Turismo, di cui alla delibera CIPESS n. 58/2021, diverse attività sono state sottoscritte attraverso:

- PATTO DI COLLABORAZIONE tra la SO.SVI.MA. Spa e l’Ente Parco delle Madonie;

- PATTO DI COLLABORAZIONE tra Ente Parco delle Madonie e Madonie Travel Service per la realizzazione del progetto: MONTAGNA È BENESSERE;
- PATTO DI COLLABORAZIONE DIRETTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “PLANET HASSIN” tra la fondazione GAL HASSIN e l’Ente Parco delle Madonie;
- PATTO DI COLLABORAZIONE tra Ente Parco delle Madonie e Altai Italia s.r.l., proponente del progetto “Montagne a Sud”.

Relativamente all’ “Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU” è stato sottoscritto uno specifico accordo di partenariato tra l’Ente Parco delle Madonie e l’Unione dei Comuni Madonie volto alla partecipazione del relativo avviso.

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E DEL PATRIMONIO DELL’ENTE

In questo ambito si è proceduto attraverso una preliminare analisi, con approccio SWOT di tutte le necessità di cui l’Ente ed il territorio avevano necessità. Questa attività è finalizzata ed utile per approfondire le condizioni di contesto. Da questa, sono scaturite indicazioni per una programmazione delle risorse che la Regione, per tramite dell’Assessorato Territorio e Ambiente destina annualmente a valere sul capitolo 443301 destinate a “Trasferimenti a favore degli Enti Parco per le spese di impianto e di gestione e per il raggiungimento delle altre finalità istituzionali”.

I risultati di questa analisi hanno fatto sì che fosse possibile individuare diverse direttrici di intervento, dettagliate meglio come segue:

- necessità di manutenzione (ordinaria e straordinaria) delle proprietà immobiliari di cui l’ente è titolare. Nello specifico, Palazzo Pucci Martinez (sede legale e amministrativa dell’Ente) a Petralia Sottana, Villa Sgadari a Petralia Soprana, Laghetto artificiale di Mandria del Conte nel Comune di Isnello, Museo dell’Acqua nel Comune di Scillato, rifunzionalizzazione del Presidio Turistico di Cefalù;
- rinnovo/integrazione/sostituzione tabellonistica segnaletica, sia descrittiva che informativa, sia monitoria di divieti;
- rinnovo delle attrezzature tecnologiche in dotazione dell’Ente (es. pc, tablet, plotter, creazione di rete aziendale dedicata alla salvaguardia e conservazione dei dati, ecc.);

- rinnovo abbigliamento con loghi aziendali, riportante il nuovo logo Unesco da utilizzare in ogni evento, manifestazione che vede coinvolto il Parco, tipo fiere, ecc. e per personale che si occupa di front office/sportelli informativi e/o personale impiegato in attività di sopralluoghi;
- necessità di affidamento di incarichi a professionisti esterni cui affidare nuove progettualità e/o rinnovo, aggiornamento e attualizzazione progetti già in possesso dell'Ente, per carenza di personale tecnico in grado di assicurare tale attività;
- necessità di specifici corsi di formazione (es. Corsi di inglese, corso comunicazione) per il personale dipendente dell'Ente;
- necessità di investimenti di risorse per nuovi studi e ricerche di carattere scientifico o per aggiornamento/completamento di studi/piani già esistenti, anche e soprattutto alla luce del cambiamento climatico in atto.

Specificatamente, alcune attività sopra riportate sono state già avviate, alcune completate mentre altre sono state programmate. Si vuole riportare, schematicamente, per una migliore comprensione, i dettagli e lo stato dell'arte delle operazioni svolte e da svolgersi:

INTERVENTO	TIPOLOGIA	IMPORTO €	STATUS
Palazzo Pucci Martinez (sede legale e amministrativa dell'Ente)	Manutenzione straordinaria degli infissi interni ed esterni di Palazzo Pucci Martinez	30.000,00	Programmato
Laghetto artificiale di Mandria del Conte nel Comune di Isnello	Interventi urgenti di messa in sicurezza e rifunzionalizzazione per migliore fruizione turistica	35.000,00	Lavori ultimati
Museo dell'Acqua nel Comune di Scillato	Lavori di salvaguardia attraverso lavori di impermeabilizzazione, drenaggio, pulitura e messa in sicurezza del Museo dell'Acqua di Scillato di proprietà dell'Ente Parco delle Madonie	37.090,22	In corso di realizzazione
Presidio Turistico di Cefalù	Lavori di manutenzione dei locali e gestione del Presidio turistico	30.000,00	In corso di realizzazione: lavori iniziati il 20/01/2025
Messa in sicurezza di Palazzo Rampolla, in Petralia Sottana	Sistemazione parti della copertura e degli infissi, oltre a quanto emergerà dal progetto in corso di redazione	500.000,00	Affidamento incarichi per relazione geologica e progettazione esecutiva

Comuni del Parco (Gratteri, Polizzi Generosa, Isnello, Geraci, Petralia Sottana, Petralia Soprana, Pollina, Sclafani Bagni, Caltavuturo, Cefalù, Castelbuono)	Interventi diversi con un contributo pro comune di € 10.000,00	110.000,00	In fase di completamento Alcuni comuni hanno rendicontato il contributo	Fondi di Bilancio dell'Ente come da deliberazione di Consiglio n. 26 del 03/11/2022 "Assestamento e variazione di Bilancio esercizio finanziario 2022"
Rinnovo/integrazione/sostituzione tabellonistica segnaletica, sia descrittiva che informativa, sia monitoria di divieti		5.000,00	Programmato	Fondi di Bilancio dell'Ente come da deliberazione di Consiglio n. 26 del 03/11/2022 "Assestamento e variazione di Bilancio esercizio finanziario 2022"
Rinnovo delle attrezzature tecnologiche in dotazione dell'Ente (es.pc e creazione di rete aziendale dedicata alla salvaguardia e conservazione dei dati, ecc.)		50.000,00	Programmato	Quota Parte D.R.S. n. 1541/2022

Rinnovo abbigliamento con loghi aziendali, riportante il nuovo logo Unesco da utilizzare in ogni evento, manifestazione che vede coinvolto il Parco, tipo fiere, ecc. e per personale che si occupa di front office/sportelli informativi e/o personale impiegato in attività di sopralluoghi		25.000,00	Fornitura quasi ultimata	Quota Parte D.R.S. n. 1541/2022
Affidamento di incarichi a professionisti esterni	Progetti da individuare	20.000,00	Programmato	Quota Parte D.R.S. n. 1541/2022
Corsi di formazione per il personale dipendente dell'Ente	Inglese/Comunicazione	15.000,00	Programmato	Quota Parte D.R.S. n. 1541/2022
Studi e ricerche di carattere scientifico o per aggiornamento/completamento di studi/piani già esistenti	Università e/o Enti di Ricerca Italiani e/o stranieri	100.000,00	Programmato	Quota Parte D.R.S. n. 1541/2022

Investimenti per attività legate all'appartenenza alla rete Global Geopark Unesco (es. allestimento e sviluppo contenuti per attività museali immersive, ecc.)	Allestimento museo Immersivo nel Piano inferiore di Palazzo Pucci – Petralia Sottana	40.000,00	In corso di realizzazione	Quota Parte D.R.S. n. 1541/2022 + quota parte ITALKALI
--	--	-----------	---------------------------	--

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Una parte importante delle attività sono legate alle sfere riguardanti le attività di promozione del territorio e comunicazione delle diverse iniziative istituzionali.

Diverse saranno le modalità che si dovranno intraprendere affinché il “Brand” Madonie sia sempre più valorizzato.

Per quel che riguarda invece la comunicazione, una parte importante è rappresentata dai social network. Allo stato attuale, le statistiche ricavabili dalla pagina Facebook “Ente Parco delle Madonie” riportano un numero complessivo di 16.097 followers. La maggioranza dei followers è italiana (13.960), ma sono presenti anche persone che seguono le attività dell’Ente dagli Stati Uniti, Germania, Ungheria, Francia, Malta, Romania, Ucraina, Polonia e Argentina.

La pagina Instagram denominata “parcodellemadoniegeopark”, nata agli inizi del 2021, conta invece 2.689 followers.

Per quanto riguarda attività promozionali e comunicative più “tradizionali” si può riportare la creazione di un video racconto denominato “Parco delle Madonie, il Racconto della Terra”, edito dal Parco delle Madonie e realizzato in doppia lingua (Italiano – Inglese) e fruibile anche attraverso la piattaforma YouTube (<https://www.youtube.com/watch?v=1BxulimL36E>). Tale video nel corso del 2024 è stato implementato con altri 7 comuni che fanno parte del Madonie UGG

ANALISI DEI FLUSSI TURISTICI

L’Ente Parco dispone di una rete di “Info Point” distribuiti sul territorio oltre che avere un presidio turistico nella Città di Palermo, presso Palazzo Sant’Elia. Annualmente, questi uffici, oltre che operare come veri e propri uffici per le informazioni turistiche e supporto a turisti e viaggiatori, si occupano di “tracciare” le presenze degli utenti che annualmente visitano questi uffici. I dati raccolti, vengono così successivamente elaborati al fine di comprendere se le attività messe in campo sono corrette e/o necessitano di correttivi. Nella tabella di seguito si riportano i dati relativi all’anno 2024 (I dati sono distinti per info point di raccolta e nazionalità degli utenti). Il dato consuntivo riporta una ripresa delle presenze nel territorio del Parco delle Madonie. Seppur non rappresenta un dato statisticamente attendibile, poiché frutto di dati puntuali registrati con l’ingresso fisico dell’utente all’interno degli info point, si può dimostrare, attraverso l’elaborazione delle presenze totali, che il trend di presenze è in costante aumento, raggiungendo ormai le quote antecedenti al Covid.

Flussi turistici anno 2024

ANNO	Presenze italiane	Presenze straniere	TOTALE
2024	56.671	19.230	75.901

Anche la tutela e la conservazione del paesaggio, in senso ampio e dinamico, è finalità prioritaria del Parco. Accanto alla principale finalità di conservazione, infatti, la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di conservazione di valori culturali, storici, artistici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, le attività agrosilvopastorali, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori.

Un'altra importante funzione del Parco è legata all'educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali. Diverse sono state le iniziative rivolte alle scuole tra cui il finanziamento delle attività legate a Coloriamo il nostro futuro e l'attivazione delle azioni rivolte alle scolaresche nell'ambito dell'azione E 2.1 del Progetto Life4Fir e alle azioni di divulgazione del Progetto Erasmus + Repair the World.

Ulteriori attività sono state l'adesione ad EUROPARK, associazione che raccoglie le aree protette ricadenti in Europa e l'adesione a PEFC Italia, per lo sviluppo delle tematiche legate alla certificazione forestale sostenibile e la valutazione dei servizi ecosistemici.

Prendendo lo spunto dalle finalità istituzionali, il presente Piano individua gli obiettivi gestionali e di intervento per i prossimi tre anni con i relativi risultati da raggiungere in termini generali definiti nel Bilancio di Direzione indicatori/Target

Come operiamo:

Il raggiungimento dei risultati attesi comporta l'individuazione di precise modalità operative e, in molti casi, il concorso di soggetti esterni al Parco, sia di carattere istituzionale sia appartenenti al contesto sociale ed economico in cui il Parco opera, in particolare le diverse associazioni e/o cooperative giovanili sorte negli ultimi anni.

La previsione per il 2025 è quella di rafforzare le attività di coinvolgimento con gli operatori turistici ed economici del territorio.

FAUNA SELVATICA

Problematica Suidi:

L'Ente Parco delle Madonie al fine di fronteggiare l'emergenza venutasi a determinare per il sovrappopolamento dei suidi ha predisposto un "Piano di gestione dei Suidi in Area Parco", approvato con il DDG n. 904 del 15/10/2015 e prorogato con DDG n. 1375 del 17/10/2016 da parte del competente ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE.

Con determinazione del dirigente n. 13 del 18.09.2017 è stato nominato quale R.U.P. di fornitura e servizi del "Piano di controllo dei suidi" il F.D. geom. Alessandro Scelfo.

Detto Piano di gestione (scaduto il 31.12.2019) è stato prorogato con DDG n. 223 del 13.03.2020 per ulteriori tre anni, con scadenza 31.03.2023 – Ulteriore proroga concessa con DDG nr. 315 del 07.04.2023 sino al 31.12.2023.

Il piano prevedeva il controllo della popolazione mediante catture con idonei chiusini nelle zone A e B di parco e battute di selecontrollo con carabina nelle zone D di parco.

Nel 2024 è stato riproposto un nuovo piano di controllo, che ha aggiornato il precedente, prevedendo tra le altre cose di estendere le sessioni di controllo con carabina anche nelle zone "A" e "B" di Parco.

Dopo avere acquisito il parere favorevole del CTS il nuovo PdG Suidi è stato trasmesso al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale che, acquisito il parere favorevole dell'ISPRA, con DDG nr. 5822 del 25.11.2024 lo ha autorizzato per il triennio 2025-2028.

Per l'attuazione del piano di cui sopra l'Ente Parco ha coinvolto i seguenti Enti:

- I.Z.S. Sicilia e ASP Palermo con i quali si è sottoscritto il Disciplinare Operativo Sanitario;
- I.R.F. e U.S.T. Palermo con i quali si è sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la gestione dei chiusini/recinti di cattura, inoltre si sono tenuti due corsi di formazione per selecontrollori tra i soggetti idonei a partecipare ai sensi della normativa vigente all'epoca di approvazione del Piano (L.R. n. 18/2015) sicuramente insufficienti allo scopo.

Per aumentare la platea dei possibili soggetti da formare l'Ente in prima istanza, con l'ausilio dei Comuni madoniti in seguito, presentò un emendamento alla L.R. n. 18/2015, al fine di potere coinvolgere i cacciatori residenti nei Comuni del Parco, chiedendo di inserire la previsione normativa vigente sul territorio nazionale (art. 22 L. n. 394/91). Tuttavia, successivamente all'inserimento dell'emendamento citato, l'art. 33 della L.R. n. 1/2019, il Consiglio dei Ministri ha impugnato il citato articolo!

A fine 2019 viene dato il via libera all'applicazione dell'art. 33 e, superato il periodo COVID sono stati coinvolti e formati i cacciatori residenti nei comuni del parco portando il numero di selecontrollori formati a poco più di 100. Pertanto, al fine di implementare e rendere efficaci le azioni di controllo, nella considerazione che è necessario munirsi degli strumenti ed attrezzature necessarie allo scopo cui l'Ente non riesce a fronteggiare con le esigue risorse disponibili del proprio Bilancio di Gestione, è stato predisposto un apposito progetto denominato Piano di controllo della popolazione dei suidi presentato nell'ambito del PO FESR Sicilia - Asse 6 - Misura 6.5.1 per l'importo complessivo di € 398.157,20.

Secondo le linee guida previste nel Piano di gestione dei Suidi in Area Parco sono previste sostanzialmente forniture di attrezzature varie atte a incrementare le attività di cattura e abbattimento oltretutto di trattamento delle carcasse. Inoltre si prevede la fornitura di quelle attrezzature idonee alla protezione dei fondi agricoli da potere assegnare agli agricoltori locali. Si è proceduto alla richiesta dell'anticipazione prevista dal finanziamento (pari al 5% dell'importo progettuale).

A luglio del 2024 è stata avanzata richiesta di pagamento intermedio per un importo pari ad € 241.394,32 che è stato liquidato all'Ente con DRS nr. 1517 del 10/12/2024 da parte dell'ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE SERVIZIO 4 "Programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione fondi comunitari, nazionali e regionali di competenza del Dipartimento dell'Ambiente".

Detto progetto, articolato in tre anni, attuato dall'Ente Parco delle Madonie in quanto soggetto beneficiario è ormai giunto quasi a conclusione.

Allo stato attuale sono in corso le procedure per la richiesta del saldo finale pari al 5% dell'intero importo finanziato e utilizzato e si prevede di concludere l'operazione entro il mese di febbraio 2025. Inoltre si è dato incarico professionale ad un Referente Tecnico Scientifico che ha predisposto l'aggiornamento del nuovo PdG suidi di cui sopra curandone l'attuazione oltre a seguire anche il PdG Daini di cui si parlerà più avanti.

Problematica Daini:

L'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, con DDG nr. 28 del 19.01.2021 del Servizio 3 – Gestione Faunistica del Territorio, U.O. 1 – Tutela del Patrimonio Faunistico Siciliano ed Esercizio Venatorio, ha approvato il "Piano di gestione della popolazione di Daino (Dama dama) nel Parco delle Madonie" per il controllo della popolazione di Daini presenti in area di parco, la cui attuazione dipenderà delle risorse destinate, ai sensi della normativa vigente (L.R.12/08) dall'Amministrazione Regionale.

- con decreto di finanziamento di cui al D.R.S. n. 1608 del 05.11.2021, e D.R.S. n. 1786 del 09.12.2021 di modifica del D.R.S. n. 1608 del 05.11.2021, è stato finanziato, dall'Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente, il “Piano di gestione della popolazione di Daino (Dama dama) nel Parco delle Madonie” dell’importo complessivo pari a € 251.320,00 per il primo anno di attività;
- con Determinazione del dirigente n. 14 del 3.12.2021 è stato nominato quale R.U.P. per l'avvio del progetto “Piano di gestione della popolazione di daini (Dama dama) nel Parco delle Madonie”, il F.D. geom. Alessandro Scelfo;
- Con Determinazione a contrarre nr. 185 del 16/12/2021 è stata avviata la procedura di selezione di operatori economici per l'affidamento dell'incarico di Responsabile Scientifico del "Piano di gestione della popolazione di daino (Dama dama) nel Parco delle Madonie”;
- in data 17/12/2021 viene pubblicato l'avviso per acquisire manifestazione di interesse per l'affidamento dell'incarico di Responsabile Scientifico del Piano sul portale <https://portaleappalti.ponmetropalermo.it> da fare pervenire entro il 27/12/2021 (10 giorni);
- espletata la procedura è risultato aggiudicatario del servizio un professionista con studio in Livorno per il quale sono state avviate tutte le verifiche ex all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. (veridicità delle dichiarazioni rilasciate);
- con Determinazione del direttore nr. 18 del 09.02.2022 si è affidato l’incarico di Responsabile Tecnico Scientifico del Piano, per la durata di anni uno, al Dott. Agr. Daniele Scarselli rappresentante legale dello Studio associato “Agrofauna” con sede in Livorno, impegnando la somma complessiva di € 28.723,68;
- nel mese di marzo u.s. si è svolto, secondo le linee guida dell’ISPRA ed a cura dello Studio Agrofauna, un corso di formazione, ad integrazione di quelli già svolti per selecontrollori per i suidi, per abilitare gli stessi anche per le attività di controllo sui daini. Costo complessivo del corso pari ad € 4.880,00;
- dal primo sopralluogo sui luoghi (Piano Zucchi area demaniale dalla quale sono fuorusciti i daini) lo Studio Agrofauna ha escluso la possibilità di utilizzare il recinto originario per la cattura dei daini (come previsto originariamente nel PrG daini) proponendo, in alternativa, l’utilizzo di grandi chiusini di cattura da posizionare in aree pianeggianti e, quindi, facilmente gestibili;
- a Maggio del 2022 sono iniziate le attività di controllo sui daini nella zona individuata dal PdG daini come Zona 2; ad oggi, con la sospensione delle attività nei mesi di luglio e agosto, si sono effettuate 23 sessioni di abbattimento;
- con Determinazione del direttore nr. 125 del 22.08.2022, si è proceduto all’impegno di spesa di complessivi € 6.100,00 e con successiva determina del direttore nr. 177 del 27.10.2023, si sono

impegnati ulteriori € 12.200,00 da utilizzare per rimborso spese di acquisto munizioni atossiche ai selecontrollori che partecipano alle sessioni di controllo;

- a seguito di procedura di gara sul MePa, con determina del Direttore nr. 180 del 12.10.2022, si è affidata la fornitura e collocazione di un grande chiusino di cattura (ml. 50 x ml. 25) ad una impresa locale impegnando la somma complessiva di € 30.988,000. Il chiusino risulta realizzato e funzionante ma ancora non utilizzato in quanto necessita tutta una organizzazione per gestire le future catture alla quale si sta lavorando;
- con Determinazione del Direttore nr. 74 del 15/03/2024 è stato conferito nuovo incarico ad altro Referente Tecnico Scientifico, Dott. Egidio Mallia, per la durata di anni due, impegnando la somma complessiva di € 25.000,00 annui, omnicomprensiva, per seguire l'attuazione dei due PdG suidi e daini, attingendo dai fondi necessari del finanziamento concesso dall'ARTA di € 251.320,00 di cui al D.R.S. n. 1608 del 05.11.2021.

Nella programmazione per l'anno 2025 questo Ente Parco, come è noto, sarà sempre più impegnato quotidianamente per arginare la problematica legata dalla crescente espansione fatta registrare negli ultimi anni di alcune specie faunistiche per nulla integrate con gli ecosistemi dell'area protetta rappresentate dai cinghiali/suidi e daini che si rendono responsabili di crescenti impatti sulla biodiversità, di danni alle attività produttive e di un grave rischio per la sicurezza pubblica e per la circolazione stradale.

Le attività fin qui intraprese dal Parco delle Madonie sono state realizzate in linea con l'attuazione delle misure previste negli specifici Piani di gestione redatti dall'Ente in osservanza delle normative di riferimento ed autorizzati dalle Autorità/Enti nazionali e regionali competenti.

Le azioni previste in seno a tali Piani per ridurre le criticità arrecate da tali specie di ungulati sono rappresentate in sintesi dal controllo selettivo attuato sia attraverso la cattura a mezzo di specifiche gabbie, che l'abbattimento con arma da fuoco, sempre in rispetto alle normative vigenti in materia. Detta attività è in piena fase di attuazione sulla specie Daino, mentre è in fase di avvio per la specie cinghiale/suidi una volta concluso l'iter di approvazione da parte di ISPRA e dalle competenti Autorità regionali.

In riferimento con quanto sinteticamente esposto, si ritiene utile evidenziare che, al fine di fronteggiare più compiutamente la delicata problematica rappresentata dalla proliferazione incontrollata di tali specie di ungulati all'interno del territorio protetto ed imprimere un maggiore impulso alle attività di controllo numerico messe in atto dall'Ente, sarebbero necessari ulteriori fondi, che ad oggi l'Ente Parco delle Madonie non dispone.

Pertanto, è stato richiesto all'ARTA l'erogazione di un finanziamento straordinario per potenziare e superare le criticità delle azioni fin qui intraprese, volte non solo alla prioritaria salvaguardia e protezione della Biodiversità, ma anche alla tutela della sicurezza pubblica ed a fronteggiare le difficoltà che incontrano i cittadini, agricoltori ed allevatori Madoniti che quotidianamente si vedono soccombenti riguardo alla problematica del sovrappopolamento della fauna selvatica.

VOLIERA

Facendo seguito a quanto attuato tramite convenzione con Federparchi, in merito ad un progetto per la reintroduzione del grifone, si è stipulata una nuova convenzione interistituzionale con diversi attori pubblici, tra i quali la Presidenza della Regione Siciliana, dall'Assessorato Territorio e Ambiente, Parco dei Nebrodi, Comune di Isnello e Istituto Zooprofilattico della Sicilia. Questo accordo specifico ha portato alla realizzazione di una voliera, sita in C.da Terra dei Poveri nel Comune di Isnello che servirà da base di stazionamento ed ambientamento degli animali in vista di una futura liberazione. A seguito di queste attività, saranno intraprese delle azioni di conservazione sempre affiancata da interventi rivolti alla fruizione, all'educazione ambientale tramite incontri con scolaresche ma anche con associazioni ambientaliste presenti sul territorio.

MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE:

l'Ente Parco delle Madonie persegue le seguenti finalità istituzionali:

- a) la protezione, conservazione e difesa dell'ambiente naturale e del paesaggio anche nei suoi valori storico – culturali;
- b) la gestione ambientale, la riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del parco e la ricostituzione di quelli degradati;
- c) l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali, sociali, ricreative, turistiche, sportive ed ogni altra attività rivolta a migliorare la qualità di vita delle popolazioni residenti;
- d) il corretto assetto ed uso dei territori costituenti il parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati;
- e) promuovere le iniziative atte ad incrementare lo sviluppo economico-sociale delle collettività residenti nel parco con particolare riferimento alle attività produttive, lavorative, tradizionali, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere;
- f) la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica.

A partire dalla missione istituzionale scaturiscono le AREE STRATEGICHE che vengono confermate anche per l'anno 2025, integrazioni e modifiche invece vengono attuate a livello di Obiettivi Operativi.

La prima area strategica d'intervento è identificata nella conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio. L'attuazione di quest'area, ma anche di tutte le altre, è certamente subordinata alla definitiva approvazione degli strumenti di pianificazione che un'area protetta dovrebbe necessariamente avere. Il Parco, a 30 anni dalla sua istituzione, non ha ancora definitivamente il piano territoriale, anche se adottato dal Consiglio dell'Ente ma non approvato dal competente Assessorato Regionale. Pertanto si continua ad operare con il Regolamento e la successiva disciplina delle attività esercitabile di cui al D.A. 263/96.

Comunque a prescindere dalla necessaria adozione del piano del parco, in questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e la conservazione dei popolamenti delle principali specie endemiche protette e minacciate di estinzione, nonché della conservazione delle popolazioni di specie avifaunistiche protette e minacciate e la reintroduzione di quelle estinte come il grifone. Oltre ovviamente alla conservazione e la tutela delle biodiversità degli habitat naturali e agricoli e la diffusione di tecniche forestali sostenibili.

La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio". Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico e all'azione autorizzativa e di controllo esercitata dall'Ente tramite il rilascio delle autorizzazioni (N.O., pareri VIA e VIC) di competenza.

La seconda area strategica d'intervento è interna all'Ente e riguarda le attività amministrative, legali ed istituzionali. Infatti, si prevede di ottenere risultati in termini di miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori, relativamente a una generale migliore organizzazione del lavoro relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente nonché quello di rendere pubblici i dati sulla gestione economico e finanziaria dei servizi pubblici, sulla gestione dei pagamenti e sulle buone prassi, quelli degli incarichi e consulenze, nonché la pubblicizzazione dei dati sull'organizzazione, sui procedimenti e sulla performance, così come previsto dalla vigente normativa sulla trasparenza e anticorruzione.

La terza area di intervento strategico, interessa la fruizione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa da parte dei visitatori. I risultati attesi riguardano il miglioramento di una adeguata rete di punti informativi e dei Centri Visita, anche mediante eventuale affidamento a terzi, destinati ai visitatori, la

organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività, il coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale, percorsi di alternanza scuola-lavoro, stage, ecc, nonché l'implementazione delle informazioni sul sito internet dell'Ente e sui sempre più utilizzati social. A tal fine è prevista per l'anno 2024 la riorganizzazione dei punti Qui parco in modo da potenziare l'offerta turistico-promozionale, prevedendo, compatibilmente alle unità di personale in servizio, l'apertura anche in orario pomeridiano ed il sabato, quanto maggiore è l'afflusso dei turisti e dei fruitori in genere.

In continuità di quanto operato negli anni precedenti, si implementeranno le attività di promozione, con il coinvolgimento di tutti i Comuni, del presidio di Palermo, la cui attivazione è avvenuta a fine 2017, tramite l'assegnazione in comodato dei locali siti al piano terra di Palazzo Sant'Elia, spazi molto importanti che danno direttamente su via Maqueda, che è diventato un centro di promozione turistica del territorio madonita e dell'area metropolitana gestito direttamente dall'Ente Parco. Negli spazi è stato allestito un ufficio dell'ente per dare la possibilità ai cittadini palermitani che hanno qualche necessità legata al territorio del Parco di potere interagire direttamente con gli uffici, ed un "Book e Gift Shop" per offrire la possibilità ai turisti e visitatori di acquistare pubblicazioni e gadgets dl Parco delle Madonie, unitamente ad una selezione di prodotti artigianali di qualità prodotti sulle Madonie e, cosa molto importante, la possibilità di promuoverli.

E' doveroso evidenziare che le aree strategiche non vanno confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere valenza trasversale. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente a diverse aree organizzative dell'Ente.

Gli obiettivi sono articolati in strategici ed operativi: tale articolazione non dipende dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo, ma dal livello di rilevanza rispetto ai bisogni della collettività (outcome) e dall'orizzonte temporale di riferimento.

Gli obiettivi strategici fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder ed alla missione istituzionale.

Gli obiettivi operativi, oggetto di modifiche ed integrazioni, invece, declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività dell'amministrazione.

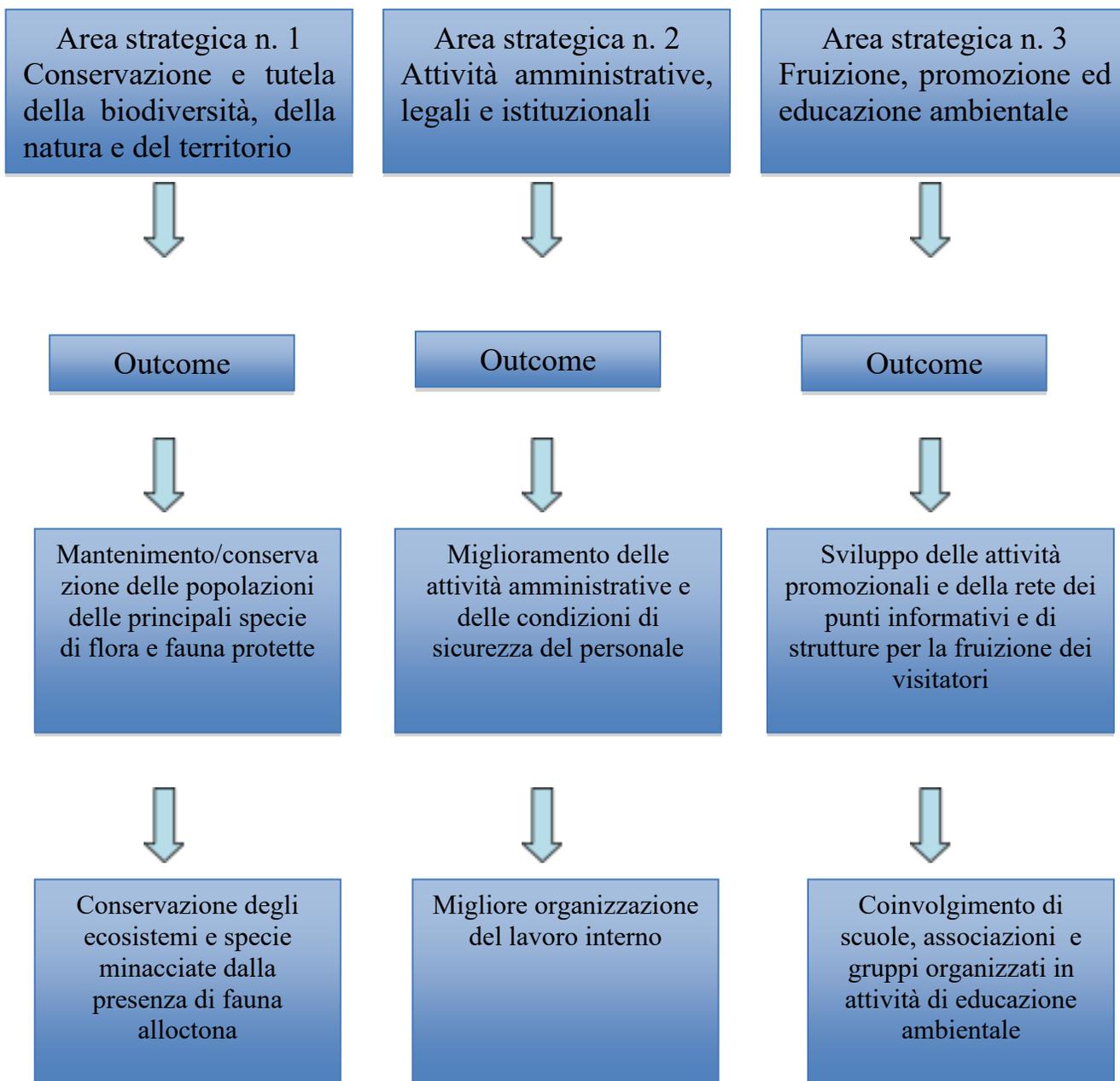
Per ogni obiettivo devono essere individuati uno o più indicatori ed i relativi target ai fini di consentire la misurazione e la valutazione della *performance*.

Gli indicatori devono essere definiti sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Il Piano deve infine contenere gli obiettivi assegnati al direttore ed i relativi indicatori.

Albero della Performance:

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi outcome. Seguendo lo schema fornito da CIVIT nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, approvato con deliberazione n. 112/2010, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:





3.4. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell'ente ma il loro raggiungimento è comunque subordinato alle risorse disponibili assegnate dalla regione e alla possibilità di attivare ulteriori canali finanziari. E' del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria dell'Ente risulta essere un obiettivo strategico preponderante su tutti gli altri, data la enorme limitatezza delle risorse umane, intese soprattutto in figure specialistiche, e finanziarie in dotazione, e fondamentale per attivare quelli di seguito elencati.

Infatti, su poche U.O., tra cui la Direzione, che ha ad interim la reggenza dell'Unità Operativa n. 2 e dell'U.O. n. 4 ricadono tutte le incombenze di gestione dell'ente a partire da quelle di segreteria a quelle naturalistico, scientifico e tecnico a quello finanziario, contabile e di ragioneria.

Di seguito vengono schematizzate le aree strategiche con i risultati attesi e gli obiettivi strategici ed operativi da raggiungere. Si tenga presente che alcune delle attività di seguito previste, possono essere ripetute nelle annualità successive, dal momento che abbracciano archi temporali di natura triennale.

Gli obiettivi operativi sono stati integrati e modificati alla luce delle attività da avviare, già avviate e/o completare secondo la programmazione attuata dall'Organo di indirizzo dell'Ente e dell'iter di alcuni procedimenti in via di definizione e conclusione.

Diverse a tal fine sono state le integrazioni, tra le quali la necessità di potenziare l'attività amministrativa relativa alle azioni inerenti la dismissione delle partecipate già avviate negli anni precedenti con l'approvazione da parte del Consiglio dell'Ente dell'apposito Piano. Inoltre particolare attenzione dovrà essere dedicata alla risoluzione di vari contenzioni relativi al personale per l'applicazione di benefici contrattuali, nonché contenziosi con diversi privati e altri soggetti relativi a indennizzi, quote associative e prestazioni varie.

Sono stati ovviamente anche aggiornati gli obiettivi operativi inerenti le azioni di Conservazione e promozione che tengono conto degli ultimi progetti in cui è impegnato l'Ente (Proseguimento attività progetto Grifone e APQ *Abies nebrodensis*), ma anche l'attivazione e il completamento di attività per l'approvazione di nuovi progetti nazionali e comunitari.

AREA STRATEGICA n. 1 Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio		
	Obiettivo Strategico	Obiettivo operativo
		Completamento, compatibilmente alle risorse previste in progetto e destinate dall'ARTA, delle azioni del progetto APQ Conservazione di <i>Abies nebrodensis</i> e ripristino torbiere di Geraci Siculo. Attività di coordinamento tra i partner e completamento azioni di competenza dell'Ente
		Proseguimento del progetto Grifone con attività di alimentazione dei due carnai, di educazione ambientale, percorsi di alternanza scuola lavoro
		Animazione presso aziende, promozione sul sito delle aziende aderenti al marchio paniere natura, organizzazione e/o adesione ad eventi. Attività finalizzate alla riduzione della fauna alloctona: popolazione dei suidi, attraverso l'attuazione del Piano autorizzato e finanziato, con la MIS POFESR 651; Daini: prosecuzione del progetto con l'attuazione delle attività previste nel Piano Daini finanziato dall'ARTA
		Interventi di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare dell'Ente mediante affidamenti a ditte private attraverso stanziamenti straordinari del Dip. Ambiente.
		
		

Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico		Proseguimento, a seguito dei riscontri di cui al protocollo di legalità a cui ha aderito l'Ente, delle attività di gestione di beni di proprietà dell'Ente.
AREA STRATEGICA n. 2 Attività amministrative, legali e istituzionali		
	Obiettivo Strategico	Obiettivo operativo
		Adempimenti previsti dalla normativa sulla "digitalizzazione della P.A." (implementazione conservazione, gestione della Posta Elettronica certificata, approvazione Manuale del Protocollo Informatico e gestione flussi documentali).
Outcome		Aggiornamento continuo del sito internet ai fini della comunicazione ed informazione pubblica, nonché per gli adempimenti previsti dal PIAO.
		Costituzione tramite Legale dell'Ente o esterno nei diversi contenziosi. Gestione dell'autoparco secondo criteri di efficienza ed economicità procedendo ove necessario alla manutenzione straordinaria dei mezzi. Attuazione ed implementazioni delle misure previste nel PIAO alla luce anche delle varie linee guide emesse dall'ANAC nei settori della trasparenza, affidamenti e accesso
Miglioramento delle attività amministrative e delle condizioni di sicurezza del personale	2.1 Svolgimento dell'azione amministrativa secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza e valorizzazione delle risorse umane	
 		Predisposizione dello schema di bilancio preventivo 2025-2027 ed allegati secondo il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
Migliore organizzazione del lavoro interno	2.2 Miglioramento e potenziamento dell'azione economica e finanziaria ed incremento delle entrate sia proprie che extraregionali.	Predisposizione schema di rendiconto generale 2024 con allegati, secondo lo schema ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. Partecipazione in qualità di partner e/o beneficiari a misure comunitarie e nazionali quali Erasmus, Interreg ecc.
		

Efficienza ambientale dell'azione amministrativa		Attività commerciale negli uffici "Qui Parco" e Presidi Turistici di Pollina, Petralia Sottana Cefalù e Palermo. Vendita gadget del Parco online su Parks.it
AREA STRATEGICA n. 3 Fruizione, promozione ed educazione ambientale		
	Obiettivo Strategico	Obiettivo operativo
		Organizzazione, partecipazione e coorganizzazione con i Comuni del Parco e le diverse Associazioni di eventi e manifestazioni di tipo turistico, sportivo, sociale e di promozione del territorio del Parco delle Madonie, anche al di fuori dell'area protetta
Outcome		Razionalizzazione, ottimizzazione ed aumento dell'efficienza degli Uffici Qui Parco, mediante la riorganizzazione dei Punti Qui Parco e l'implementazione di quello di Palermo, nonché la razionalizzazione delle risorse umane presenti nei vari Punti nell'ottica dell'efficacia e del mantenimento dei costi del personale
		
Sviluppo delle attività promozionali e della rete dei punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori	3.1 Promozione turistica del Parco ed organizzazione e/o partecipazione ad eventi turistici	Sapori e saperi e marchi di qualità: prosecuzione dell'attività intrapresa per la divulgazione del marchio di qualità ambientale e del patto di trasparenza; attività di animazione del territorio e attività di certificazione delle strutture che ne hanno fatto richiesta attraverso, anche, una semplificazione del Regolamento attuativo.
 		
Coinvolgimento di scuole, associazioni e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale	3.2 Mantenimento del Parco nella rete di Geopark	Partecipazione alle attività di rete, d'informazione, scambio, e coordinamento organizzate dalla European Geoparks Network, quali Comitati di Coordinamento, progetti specifici, forum, meeting, valutazioni, congressi, fiere e redazione dei previsti Report. Partnership con altri Geopark per l'attuazione del progetto Erasmus+ VR@Geoparks e la presentazione di altri nuovi progetti.
		

Strumenti di fruizione
e promozione del
Parco

Organizzazione della European Geopark
Week 2025 tramite il coinvolgimento
dei Comuni e delle associazioni operanti
in area di Parco.

Area strategica 1	Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Obiettivo strategico 1	Conservazione e protezione della flora, fauna e degli ambienti naturali. Valorizzazione dei prodotti agricoli		
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	
1	Completamento, compatibilmente alle risorse previste in progetto e destinate dall'ARTA, delle azioni del progetto APQ Conservazione di Abies nebrodensis e ripristino torbiere di Geraci Siculo. Attività di coordinamento tra i partner e completamento azioni di competenza dell'Ente	si/no	Report attività	Dicembre 2025	
2	Proseguimento con personale dell'Ente del progetto grifone con attività di alimentazione dei due carnai, di educazione ambientale e percorsi di alternanza scuola lavoro.	si/no	Report attività, monitoraggi e incontri di educazione ambientale e stage	Dicembre 2025	
3	Animazione presso aziende, promozione sul sito delle aziende aderenti al marchio paniere natura, organizzazione e/o adesione ad eventi	si/no	Report attività	Dicembre 2025	
4	Attività finalizzate alla riduzione della fauna alloctona: popolazione dei suidi, attraverso l'attuazione del Piano autorizzato e finanziato, con la MIS POFESR 651; popolazione dei daini con l'attuazione delle attività previste nel Piano Daini finanziato dall'ARTA	si/no	Report attività	Dicembre 2025	

Area strategica 1	Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio		Obiettivo strategico 2	Manutenzione tutela e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	
1	Verifiche e controlli mediante periodici sopralluoghi sullo stato di naturalità delle proprietà demaniali dell'Ente e programmazione di eventuali interventi di recupero e rinaturalizzazione	si/no	Report ed eventuali atti progettuali	Dicembre 2025	
2	Interventi di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare dell'Ente mediante affidamenti a ditte private attraverso stanziamenti straordinari del Dip. Ambiente	si/no	Report strutturato	Dicembre 2025	
3	Vigilanza e controllo su eventuali utilizzazioni improprie o illegittime del patrimonio immobiliare dell'Ente	si/no	Report attività	Dicembre 2025	

Area strategica 2	Attività amministrative, legali e istituzionali		Obiettivo strategico 3	Svolgimento dell'azione amministrativa secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza e valorizzazione delle risorse umane	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	
1	Adempimenti previsti dalla normativa sulla "digitalizzazione della P.A." (implementazione conservazione, gestione della Posta Elettronica certificata, approvazione Manuale del Protocollo Informatico e gestione flussi documentali).	si/no	Atti amministrativi + Report	Dicembre 2025	
2	Aggiornamento continuo del sito internet ai fini della comunicazione ed informazione pubblica, nonché per gli adempimenti previsti dal PIAO	si/no	Atti amministrativi + Report	Dicembre 2025	
3	Completamento, cura degli adempimenti e/o controversie legate alla dismissione delle partecipate avviate negli anni precedenti.	si/no	Atti amministrativi + Report	Dicembre 2025	
4	Costituzione tramite Legale dell'Ente o esterno nei diversi contenziosi	si/no	Atti amministrativi + Report	Dicembre 2025	
5	Gestione dell'autoparco secondo criteri di efficienza ed economicità procedendo ove necessario alla manutenzione straordinaria dei mezzi.	si/no	Report attività	Dicembre 2025	
6	Attuazione ed implementazioni delle misure previste nel PIAO e delle varie linee guide emesse dall'ANAC nei settori della trasparenza, affidamenti e accesso	si/no	Report	Dicembre 2025	

Area strategica 2	Attività amministrative, legali e istituzionali		Obiettivo strategico 4	Miglioramento e potenziamento dell'azione economica e finanziaria ed incremento delle entrate sia proprie che extraregionali.	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	
1	Predisposizione dello schema di bilancio preventivo 2025-2027 ed allegati secondo il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.	si/no	Report strutturato	Termini di legge	
2	Predisposizione schema di rendiconto generale 2024 con allegati, secondo lo schema ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.	si/no	Atto di trasmissione schema rendiconto generale	Giugno 2025 o comunque entro il termine fissato dall'ARTA	
3	Partecipazione in qualità di partner e/o beneficiari a misure comunitarie e nazionali quali Life, Erasmus, Interreg ecc	si/no	Report strutturato	Dicembre 2025	
4	Attività commerciale negli uffici "Qui Parco" Presidi Turistici di Pollina, Petralia Sottana, Cefalù e Palermo. Vendita gadget del Parco online su Parks.it	si/no	Report strutturato	Dicembre 2025	

Area strategica 3	Fruizione, promozione ed educazione ambientale		Obiettivo strategico 5	Promozione turistica del Parco ed organizzazione e/o partecipazione ad eventi turistici	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	
1	Organizzazione, partecipazione e coorganizzazione con i Comuni del Parco e le diverse Associazioni di eventi e manifestazioni di tipo turistico, sportivo, sociale e di promozione del territorio del Parco delle Madonie, anche al di fuori dell'area protetta, da effettuare anche online	si/no	Report attività	Dicembre 2025	
2	Razionalizzazione, ottimizzazione ed aumento dell'efficienza degli Uffici Qui Parco, mediante la riorganizzazione dei Punti Qui Parco e l'implementazione di quello di Palermo, nonché la razionalizzazione delle risorse umane presenti nei vari Punti nell'ottica dell'efficacia e del mantenimento dei costi del personale	si/no	Report attività	Dicembre 2025	
3	Sapori e saperi e marchi di qualità: prosecuzione dell'attività intrapresa per la divulgazione del marchio di qualità ambientale e del patto di trasparenza; attività di animazione del territorio e attività di certificazione delle strutture che ne hanno fatto richiesta	si/no	Report attività	Dicembre 2025	

Area strategica 3	Fruizione, promozione ed educazione ambientale		Obiettivo strategico 6	Mantenimento del Parco nella rete di Geopark	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	
1	Partecipazione alle attività di rete, d'informazione, scambio, e coordinamento organizzate dalla European Geoparks Network, quali Comitati di Coordinamento, progetti specifici, forum, meeting, valutazioni, congressi, fiere e redazione dei previsti Report.	si/no	Report attività	Dicembre 2025	
2	Partnership con altri Geopark per l'attuazione del progetto Erasmus+ VR@Geoparks e la presentazione di altri nuovi progetti.	si/no	Report attività	Dicembre 2025	
3	Organizzazione della European Geopark Week 2025 tramite il coinvolgimento dei Comuni e delle associazioni operanti in area di Parco.	si/no	Report attività	Luglio 2025	

Analisi del contesto

Contesto esterno

L'Ente Parco delle Madonie nel corso degli anni ha maturato una certa esperienza che gli consente di operare in un contesto esterno ormai sufficientemente stabilizzato. Dispone di un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti che concorrono in diversa misura alle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale il soggetto istituzionale con cui si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente la Regione Siciliana tramite l'Assessorato Territorio e Ambiente. La Regione è il soggetto vigilante ed erogatore del contributo ordinario e di eventuali specifici finanziamenti, provvede alla nomina degli organi ed al controllo degli atti ed in particolare degli atti inerenti il Bilancio e la programmazione. La Regione adotta poi strumenti di programmazione territoriale ed economica quali i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, i Piani Paesaggistici che segnano in profondità gli obiettivi di conservazione e sviluppo complessivo del territorio del Parco.

Le esigenze territoriali delle Comunità Locali sono sempre state tenute in considerazione dall'Ente Parco che ha sempre cercato di individuare soluzioni condivise nel rispetto delle tradizioni locali e delle vocazioni delle singole aree del Parco anche se le esigue risorse finanziarie non sempre hanno consentito di far fronte con tempestività ed adeguatamente alle diverse richieste provenienti dai territori locali.

I Comuni hanno una funzione molto importante nella definizione delle politiche dell'Ente, fanno parte infatti del Consiglio, e gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici (in zona D), possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio.

In considerazione dell'esiguità e/o mancanza di specifiche figure professionali della propria dotazione organica, l'Ente Parco ha sviluppato nel tempo delle collaborazioni istituzionali tra cui si segnala quella con l'Università di Palermo, il Dipartimento Sviluppo Rurale della Regione Siciliana, l'UT 13 di Palermo, l'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale Regionale di Palermo, l'Istituto Zooprofilattico, l'Asp 6 di Palermo, Città Metropolitana di Palermo, ecc..

Dato il mandato primario di conservazione della natura le associazioni ambientaliste sono da considerare stakeholders di primo piano del Parco ed i gruppi ambientali guardano al Parco come ad una istituzione da cui attendersi molto per una corretta e positiva politica di conservazione.

Infatti nel corso degli ultimi anni diverse sono state le Convenzioni ed i Protocolli stipulati con Associazioni varie..

Gli operatori del settore turistico vedono nel Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, pertanto occorre, sviluppare un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità e bellezze naturali, sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello che richiede, quindi, infrastrutture minime e nel quale l'integrità territoriale sia fattore primario di attrazione. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono, in parte, ancora nel Parco un vincolo all'esercizio delle loro attività ed il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna selvatica (suidi in particolare) e non sempre l'indennizzo, erogato dall'Ente appare strumento risolutivo e soddisfacente. Il Parco intende accentuare la collaborazione con questi operatori in un quadro di reciproci impegni diretti al controllo della fauna, alla prevenzione dei danni, alla qualificazione dei prodotti tipici attraverso la concessione del marchio Paniere Natura, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come soggetti che presidiano il territorio rappresentando i veri manutentori dell'ambiente.

Gli operatori dell'artigianato e dei servizi trovano nel Parco l'Ente che può valorizzare prodotti ed attività in fase di declino e di estinzione grazie a testimonianze documentative ed orali e, dall'altro, sviluppare quei servizi connessi alle attività del Parco legate a visite turistiche e naturalistiche, alla presenza di centri visita, punti informativi, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli stakeholder del Parco vi sono poi i cittadini utenti dei servizi tecnici dell'Ente ed i visitatori del Parco. Ogni anno vengono rilasciate numerose autorizzazioni per lo svolgimento di attività compatibili con le finalità del parco.^[1]Questi cittadini si attendono tempi certi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri e trasparenza nel processo istruttorio. I visitatori del Parco si attendono servizi qualificati e strutture ricettive dotate di adeguati servizi turistici e di ospitalità e l'Ente non a caso ha previsto un apposito percorso di qualificazione ambientale attraverso la concessione di marchi rivolti alle strutture ricettive e di ristorazione che seguono appositi disciplinari rivolti al risparmio energetico e al miglioramento e alla salvaguardia ambientale.

Entro questo contesto sono strategici, da una parte la crescita di percorsi di fiducia e di rinforzo con i decisori locali, dall'altra la partecipazione e la condivisione di progetti ed azioni concrete sul territorio.

Quale soggetto istituzionale deputato alla tutela ambientale, il Parco si accolla, anche in ragione delle attività portate avanti nel corso degli anni passati, una sorta di leadership etica e responsabile orientata al conseguimento di buone pratiche e alla connettività interistituzionale.

Si punta pertanto ad una leadership altamente inclusiva che può dar senso e prospettiva alla creazione di un network tra l'Ente e la Regione, il sistema degli EE.LL., ma anche con una rete di associazioni di volontariato che possono fattivamente operare nel territorio del Parco.

Così è stato, e così sarà nel corso dei prossimi anni, rafforzati dalla permanenza e dall'impegno che dovrà mettersi in campo soprattutto per il superamento del cartellino giallo avuto nel corso della rivalidazione del 2023 nella Rete dell'UNESCO Global Geopark Network che vede il Madonie Geopark inserito tra i 140 geoparchi Unesco.

Contesto interno

Riguardo il contesto interno il territorio del Parco, così come anche riportato nell'aggiornamento del 2024, presenta punti di forza e di debolezza.^[1] Incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli socio-economici desunti dagli elaborati della fase analitica del Piano territoriale, nonché dal Quadro Conoscitivo del PDG "Monti Madonie" si può effettuare una analisi con il metodo SWOT, strumento che serve per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un qualunque progetto in cui qualcuno deve prendere una decisione per raggiungere un determinato obiettivo. I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il Parco sono gli stessi del 2024: -attività produttive-turismo-governance-strutture per la fruizione^[1]-biodiversità^[1]-gestione amministrativa. Nel 2025 saranno integrate e/o modificate alcune variabili alla luce dell'andamento dei diversi Settori (aspetti) nell'ultimo periodo.

Di seguito viene presentata l'analisi Swot secondo gli schemi convenzionali di rappresentazione, come anche definiti nella Delibera CIVIT n. 112/2010 e schemi allegati:

ANALISI SWOT

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività Produttive	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di aziende agricole – zootecniche, rappresentanti un discreto numero di filiere	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una capillare rete di distribuzione. Piccole aziende che non riescono ad aderire alle misure comunitarie	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco, anche mediante l'utilizzo del marchio Paniere Natura	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente al progressivo abbandono delle aree rurali, nonché perdita del germoplasma di antiche varietà
Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche legate al territorio, in particolare dal 2017 è operativa, anche nei mesi estivi, la seggiovia a Piano Battaglia. Visibilità anche dall'inserimento nella Rete EGN UNESCO	Settore turistico poco sviluppato e non organico all'economia locale, specie nelle zone centrali e nei centri più isolati. Mancanza di strutture ricettive equamente distribuite sul territorio. Assenza di una più diffusa conoscenza dell'area parco	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo zootecnico, del turismo religioso, culturale e sportivo. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale anche mediante i Marchi di qualità dell'Ente Parco rivolte alle strutture ricettive e di ristorazione	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di massa su luoghi di alto valore ambientale.
Governance	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il Dipartimento Sviluppo Rurale, UST 13, IRF Palermo, associazioni no profit e di volontariato, Università, CNR e Università Straniere	Mancata approvazione da parte degli organi competenti degli strumenti di pianificazione nei tempi previsti sebbene già elaborati. Limitato coinvolgimento delle popolazioni nei percorsi programmatici e decisionali	Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi per l'approvazione definitiva del piano territoriale e per l'approvazione dell'ampliamento dei confini del Parco.	Mancanza collante tra gli attori della programmazione e della governance territoriale
Strutture per la fruizione	Presenza di strutture (centri visita, presidi e punti Qui parco) rete di sentieri ben distribuita ed in parte tabellata, presenza di operatori/associazioni che gestiscono strutture private	Ridotta possibilità di collaborazione con gli enti locali e ancora bassa presenza di imprenditoria locale di settore.	Gestione con il coinvolgimento di operatori turistici locali, associazioni ambientaliste, mantenimento permanenza nella rete Geopark. Rinnovamento sito internet dell'Ente anche ai fini dell'informazione turistica.	Deterioramento delle strutture e della rete sentieristica per mancanza di adeguata manutenzione e per l'attività di scavo dei suidi
Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in buono stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità con la presenza di specie endemiche rarissime.	Presenza di bracconaggio, presenza di ungulati selvatici, uso non controllato delle aree pascolo. Attività di fuoristradismo con mezzi motorizzati vietati	Attivazioni di azioni e/o progetti inerenti la biodiversità e per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare e minacciate. Attivazione di piani di controllo per la fauna selvatica	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi, perdita di biodiversità e di habitat.
Gestione amministrativa	Motivazione e professionalità del personale in servizio.	Personale dell'Ente qualitativamente insufficiente in relazione alle competenze assegnate. Mancano figure proprie di un Ente gestore di un'area protetta come botanici, zoologi, ecologi, ingegneri, geologi, tecnici forestali, guardiaparco, ecc. Personale addetto alle manutenzioni pressoché assente.	Possibilità di rafforzare la gestione territoriale e la manutenzione della rete sentieristica attraverso l'intervento del personale del UST 13 PA attraverso il finanziamento ministeriale ottenuto dall'Ente Parco delle Madonie.	Risorse finanziarie insufficienti per formazione ed affidamento incarichi per figure non presenti. Assenza di una programmazione per la copertura dei posti mancanti relativi alle figure specialistiche.

IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano della Performance

Nella predisposizione del piano sono state considerate, come suddetto le direttive impartite e/o scaturenti dal vertice politico.

Per la parte metodologica si sono osservate le indicazioni per il miglioramento del ciclo di gestione delineate dalla CIVIT con la Delibera n. 6/2013, gli elementi di criticità emersi con il Rapporto individuale della Civit sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2012 (ultimo disponibile), e la circolare ANAC/CIVIT 12084 del 18/12/2013 relativamente alla presa in considerazione nel piano della performance dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione.

Al fine di far fronte alle principali evidenze del Rapporto individuale sul piano della Performance del Parco si era già provveduto negli anni scorsi ad una messa a punto del sistema di relazione performance/piano delle attività e definizione dei target, che si è iterata anche con il piano del 2024.

In particolare si sono considerate quelle osservazioni riferite alla positività della presenza di obiettivi trasversali a più unità organizzative, elemento che consente di misurare e valutare la performance delle Unità Operative anche al di là dell'unità organizzativa di riferimento, e a più criticità riconducibili alla "talvolta inadeguata formulazione degli obiettivi, che sembrano piuttosto delle attività".

Sempre in relazione a tale tematica, è stato posto il rilievo rispetto a possibili casi di confusione tra obiettivi, indicatori e target.

Il Piano è stato sviluppato attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti di messa a punto delle attinenze obiettivi/azioni per ciascuna U.O., e/o per più U.O. se convergenti su obiettivi comuni.

La redazione del Piano si è quindi avvalsa di tali attività preliminari; la coerenza con le risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili.

Il Piano è stato redatto, in concorso con la predisposizione del Bilancio di Previsione, ancorché in bozza.

Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Fermo restando quanto previsto dalla legge regionale 15/05/2000 n. 10 e s.m.i. e dal regolamento di organizzazione in materia di separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo, attuazione della programmazione e gestione delle risorse, il Presidente, nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, definisce

annualmente in conformità agli indirizzi del Governo Regionale e dell'amministrazione vigilante nonché del documento di programmazione economica e finanziaria della Regione, le linee strategiche, gli obiettivi ed i programmi da attuare con un orizzonte temporale triennale all'interno del documento di programmazione *Piano Programma delle attività* che accompagna il bilancio;

Il Comitato Esecutivo approva il documento tecnico di accompagnamento al bilancio e il bilancio finanziario gestionale ove sono indicate le risorse necessarie alla realizzazione dei programmi e progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese.

Il Presidente assegna al direttore gli obiettivi individuati nel Piano Programma delle Attività e le risorse necessarie al raggiungimento degli stessi.

Il Direttore é responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Pertanto, la redazione del presente Piano è avvenuta tenendo conto del documento, ancorchè in bozza, di programmazione *Piano Programma delle attività* che accompagnerà il bilancio di previsione dell'Ente e si aggiornerà altresì, nelle fasi di Assestamento e/o di variazione delle poste finanziarie, in maniera tale da aggiornare gli obiettivi strategici ed operativi anche con possibili nuove risorse finanziarie che saranno eventualmente stanziare o assegnate.

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Nel corso del 2024 sono state riscontrate alcune criticità in termini di attuazione del ciclo di gestione della performance, dovute soprattutto all'aumento del contenzioso relativo ad alcune richieste di indennizzo per mancati redditi, alle richieste di alcuni dipendenti per l'applicazione di benefici contrattuali. Si rappresentano inoltre, le difficoltà dovute alla gestione della U.O. 2 e della U.O. n. 4 in quanto entrambe prive dei Dirigenti responsabili che sono in capo ad interim al Direttore reggente. Per quest'ultime problematiche i correttivi non possono consistere che in una migliore organizzazione delle pratiche e nella motivazione del personale non dirigente assegnato alle predette UU.OO.

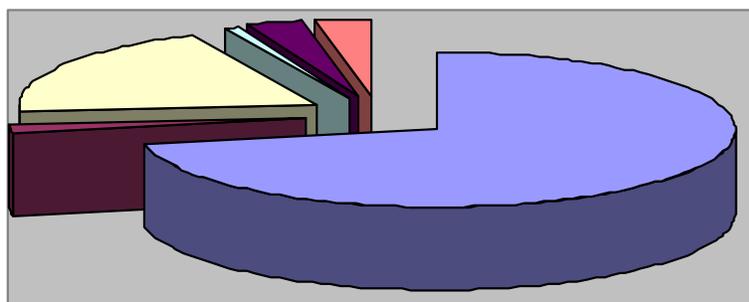
Nel corso del 2025, in fase di attuazione del presente piano, si provvederà altresì ad una nuova riorganizzazione delle UU.OO. e, nel limite delle disponibilità finanziarie, attivare le procedure per ricoprire la Dirigenza della U.O. 2 e 4 ed alla riclassificazione del personale appartenente alla categoria B attraverso la progressione verticale conformemente alle disposizioni contrattuali del nuovo CCRL 2019-2021.

Analisi quali/quantitativa delle risorse umane ANNO 2024

Caratteri qualitativi/quantitativi	Valori
Indicatori	
Età media del personale (anni)	59
Età media dei dirigenti (anni)	58
Tassi di crescita unità di personale negli anni	0
% dipendenti in possesso di laurea	17,91
% dirigenti in possesso di laurea	100
Ore di formazione (media per dipendente)	6,03
Turnover del personale	0
Costi di formazione/spese del personale	0,0008

Benessere organizzativo	Valori
Tasso di assenze	20 (incluse le ferie)
Tasso di dimissioni premature	0
Tasso di richieste di trasferimento	0
Tasso di infortuni	1,49
Stipendio medio percepito dai dipendenti	2.048,24
% di personale assunto a tempo indeterminato	100
Analisi di genere	Valori
% dirigenti donne	50
% di donne rispetto al totale del personale	49,25
Stipendio medio percepito dal personale donna	1.983,06
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	0
Età media del personale femminile	58
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	18,18
Ore di femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	6,03

AUTORIZZAZIONI PER ATTIVITA' DI FRUIZIONE 2024



Escursioni /Visite guidate	Stage/riprese/ educaz.ambient./e splorazioni.	Campo Scout	Trekking a cavallo	Mountai n bike	Manifestaz. sportive/artistich e	TOTALE
15.189	371	4.146	148	665	627	21.146

TIPOLOGIA DI UTENZA NEI PRESIDI TURISTICI DEL PARCO

TOTALE VISITATORI ANNO 2024: N. 54.755 UNITA'

